

Piombino Logistics S.p.A. - A JSW
Enterprise a Socio Unico
Bilancio d'esercizio al 31 marzo 2019

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Piombino Logistics S.p.A. - A JSW Enterprise a Socio Unico

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Piombino Logistics S.p.A. - A JSW Enterprise a Socio Unico (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 marzo 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 marzo 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Valutazione degli Amministratori circa il presupposto della continuità aziendale" della nota integrativa, che descrive gli eventi e le circostanze in base ai quali gli amministratori, pur riconoscendo l'esistenza di dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, hanno concluso sull'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, anche in considerazione del supporto finanziario riconosciuto dall'azionista JSW Steel Limited. In tale contesto gli Amministratori evidenziano, fra l'altro, l'esistenza di incertezze sui costi e sulle esigenze finanziarie connesse alle obbligazioni rinvenienti dall'Accordo di Programma firmato dalla Società nel luglio 2018, che saranno determinati solo dopo la presentazione del relativo Progetto, entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo stesso. Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 18 giugno 2018 ha espresso una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio; il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori

del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento; in presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio; le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Piombino Logistics S.p.A. - A JSW Enterprise a Socio Unico sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Piombino Logistics S.p.A. - A JSW Enterprise a Socio Unico al 31 marzo 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Piombino Logistics S.p.A. - A JSW Enterprise a Socio Unico al 31 marzo 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Piombino Logistics S.p.A. - A JSW Enterprise a Socio Unico al 31 marzo 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 16 luglio 2019

EY S.p.A.



Lapo Ercoli
(Socio)

FY 2018-19

PIOMBINO
LOGISTICS
A **JSW** Enterprise

C.S. Euro 1.421.227 i.v.

C.F. e P. IVA 01829610490 - R.E.A. di Livorno N. 161976

Sede Legale e Amministrativa Largo Caduti sul Lavoro, 21 57025 Piombino (LI)



Gli Azionisti

100% JSW Steel Italy S.r.l.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Virendar Bubbar

Consigliere Mohan Babu

Consigliere Avinash Dhoot

Consigliere Marco Carrai

Collegio Sindacale

Presidente Stefano Carta

Sindaci Effettivi Marco Lombardi
Giacomo Iannelli

Società di Revisione

EY S.p.A.



La società

La società Piombino Logistics S.p.A. nasce il 28 dicembre 2015 mediante scissione di Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A.

In data 17 dicembre 2015, infatti, per effetto del Rogito Notaio Mario Miccoli di Livorno Repertorio 49822 Raccolta 24361, la Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. a Socio Unico si è scissa, ex articolo 2506 bis del Codice Civile, proporzionalmente, in due società, al fine di dare seguito alla specializzazione dei relativi core business: siderurgico da un lato e logistico dall'altro.

Giova ricordare che Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. acquisisce, a seguito del Rogito Notaio Mario Miccoli di Livorno Repertorio 49594 e Raccolta 24198, in data 30 giugno 2015, i complessi aziendali siti in Piombino, dalle cedenti Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e Lucchini Servizi S.r.l. in Amministrazione Straordinaria; tali acquisizioni finalizzano il lungo iter che dal fallimento della Lucchini S.p.A. conduce all'ammissione all'Amministrazione Straordinaria, stante il possesso dei requisiti in termini di indebitamento complessivo e di numero di occupati del gruppo Lucchini e conduce, con l'approvazione del Programma del Commissario Straordinario, alle suddette vendite, con i conseguenti, auspicati, benefici dal punto di vista economico e occupazionale.

A seguito delle difficoltà incontrate dal gruppo Cevital nella realizzazione del piano di rilancio dell'attività di Piombino, nel 2018 è stato avviato e concluso il passaggio delle sue azioni al Gruppo JSW.

Infatti, in data 17 maggio 2018, viene firmato il contratto di acquisto delle suddette azioni (Share and Purchase Agreement), soggetto al verificarsi di alcune condizioni sospensive. L'operazione diviene efficace il 24 luglio 2018, data di passaggio di proprietà delle azioni alla JSW Steel Italy S.r.l.

In tale data viene altresì firmato un nuovo Accordo di Programma con varie Istituzioni, tra cui il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Toscana, che sancisce gli impegni delle parti pubbliche e della parte privata nel complesso progetto di riconversione e reindustrializzazione del sito di Piombino.

Il Gruppo JSW

Tra i principali conglomerati in India, JSW Group è una società da 13 miliardi di dollari di capitalizzazione. È parte integrante del gruppo O. P. Jindal ed è stato parte di importanti progetti che hanno svolto un ruolo chiave nella crescita dell'India. Classificato tra le migliori aziende indiane, le idee innovative e sostenibili di JSW si rivolgono ai settori chiave di acciaio, energia, cemento e infrastrutture. Il Gruppo continua a puntare all'eccellenza con la sua forza, il mix di prodotti differenziati, la tecnologia all'avanguardia, l'eccellenza nell'esecuzione e l'attenzione alla sostenibilità. Dalle sue umili origini in acciaio, il Gruppo JSW ha ampliato la propria presenza in India, Sud America, Sud Africa e Europa.

Nell'ultimo esercizio (aprile 2018 – marzo 2019) la capogruppo ha realizzato: una produzione di acciaio di 19,69 milioni di tonnellate (+3% rispetto a.p.), vendita di acciaio per 15,96 milioni di tonnellate (+1% rispetto a.p.), un fatturato operativo di INR 76,727 crore, pari a 9,87 miliardi di euro (+13% rispetto a.p.), un Ebitda di INR 18,403 crore, pari a 2,37 miliardi di euro (+34% rispetto a.p.), e un risultato netto di INR 8,259 crore, pari a 1,06



miliardi di euro (+79% rispetto a.p.). A livello consolidato ha ottenuto: un fatturato di INR 84,757 crore, pari a 10,90 miliardi di euro (+16% rispetto a.p.), un Ebitda di INR 18,952 crore, pari a 2,44 miliardi di euro (+28% rispetto a.p.), e un risultato netto di INR 7,524 crore, pari a circa 967 milioni di euro (+23% rispetto a.p.) con un rapporto tra debito e capitale di 1,34x e tra debito ed Ebitda di 2,43x.



Relazione sull'andamento della gestione

Signori Soci,

il bilancio al 31 marzo 2019, che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, redatto ai sensi degli articoli 2424, 2425 e 2426 del C.C. e nella prospettiva della continuazione dell'attività, evidenzia un risultato negativo pari a euro 3.773.284.

Tale risultato, come spiegato nel dettaglio nel prosieguo del documento, è riferito ad un periodo straordinario di 15 mesi, di cui 7 mesi (gennaio – 24 luglio 2018) relativi al periodo di gestione del gruppo algerino Cevital, durante i quali lo stabilimento di Piombino ha operato solo saltuariamente nella produzione di rotaie, avendo fermando completamente quella di vergella e barre dalla fine del 2016.

Piombino Logistics opera nel settore logistico per la consociata JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi S.p.A.) i cui volumi di lavoro incidono significativamente sull'andamento della gestione di Piombino Logistics.

In seguito all'efficacia del contratto di acquisto della totalità delle azioni di Piombino Logistics (oltre che di Aferpi) in data 24 luglio 2018, la gestione della società è passata al gruppo JSW, uno dei più importanti attori nel mercato mondiale dell'acciaio.

Da tale data sono state poste in essere tutte le azioni necessarie al riavvio dell'attività produttiva, oltre alla integrazione del sito di Piombino all'interno del gruppo internazionale. E' in tale contesto che, tra le altre cose, l'Assemblea Straordinaria della società tenutasi in data 21 dicembre 2018 ha deliberato la variazione dell'esercizio sociale prevedendo la chiusura al 31 marzo, per renderlo coerente con quello di JSW Steel Ltd.

Per l'esercizio in corso è stato scelto di prevedere un periodo di quindici mesi in considerazione del fatto che un esercizio sociale transitorio di tre mesi, quale sarebbe stato quello dal 1° gennaio 2019 al 31 marzo 2019, avrebbe comportato una rappresentazione non adeguata e veritiera dell'andamento della società, che non avrebbe consentito una rappresentazione completa ed esaustiva dell'andamento della gestione. Inoltre, la Società sarebbe altresì stata obbligata a sostenere i consueti oneri economici e informativi di un normale esercizio di 12 mesi per un esercizio transitorio di soli 3 mesi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono stati però indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017 dell'ultimo bilancio approvato.

Il bilancio chiuso al 31 marzo 2019 può sintetizzarsi nelle seguenti risultanze:



	31.03.2019	31.12.2017	Variazioni
A IMMOBILIZZAZIONI (*)			
Immobilizzazioni immateriali	229.978	130.033	99.945
Immobilizzazioni materiali	795.179	653.586	141.593
Immobilizzazioni finanziarie (esclusi i crediti finanziari a m/l termine)	1.028.712	1.003.712	25.000
	2.053.869	1.787.331	266.538
B CAPITALE OPERATIVO (*)			
Rimanenze di magazzino	73.562	72.589	973
Crediti commerciali verso terzi	119.484	116.572	2.912
Crediti commerciali verso imprese correlate	6.471.536	318.679	6.152.857
Crediti tributari e previdenziali	1.069.406	214.990	854.416
Altre attività	69.843	5.459	64.384
Debiti commerciali verso terzi	-5.132.400	-1.741.445	-3.390.955
Debiti commerciali verso imprese correlate	-4.523.974	-2.327.813	-2.196.161
Debiti tributari e previdenziali	-896.517	-308.563	-587.954
Altre passività	-2.317.638	-745.747	-1.571.891
	-5.066.698	-4.395.279	-671.419
C ALTRE ATTIVITÀ / PASSIVITÀ			
Imposte anticipate / imposte differite	1.606.787	834.961	771.826
	1.606.787	834.961	771.826
D FABBISOGNO DI CAPITALE (A+B+C)	-1.406.042	-1.772.987	366.945
<i>coperto da:</i>			
E CAPITALE PROPRIO			
Capitale sociale	1.421.227	6.400.000	-4.978.773
Riserve e risultati a nuovo	3.915.765	31.996	3.883.769
Utile (perdita) dell'esercizio	-3.773.284	-3.595.007	-178.277
	1.563.708	2.836.989	-1.273.281
F INDEBITAMENTO FINANZIARIO			
Meno: disponibilità, crediti finanziari a breve e titoli	-764.172	-106.026	-658.146
	-764.172	-106.026	-658.146
Debiti finanziari verso imprese correlate	550.000	500.000	50.000
Crediti finanziari verso imprese correlate	-2.755.578	-5.003.950	2.248.372
	-2.205.578	-4.503.950	2.298.372
	-2.969.750	-4.609.976	1.640.226
G TOTALE (Come in D)	-1.406.042	-1.772.987	366.945

(*) Al netto dei rispettivi Fondi rettificativi

	31.03.2019	31.12.2017	Variazioni
A RICAVI DI VENDITA	4.603.547	3.308.503	1.295.044
Contributi in conto esercizio	0	883	-883
Ricavi e proventi diversi	7.758.748	6.551.380	1.207.368
Produzione interna di immobilizzazioni	47.592	1.152	46.440
B VALORE DELLA PRODUZIONE	12.409.887	9.861.918	2.547.969
Consumo di materie e servizi esterni	13.083.936	10.847.403	2.236.533
C VALORE AGGIUNTO	-674.049	-985.485	311.436
	-14,6%	-29,8%	
Costo del lavoro	3.404.925	2.697.816	707.109
Oneri diversi	666.160	564.888	101.272
D MARGINE OPERATIVO LORDO	-4.745.134	-4.248.189	-496.945
	-103,1%	-128,40%	
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	139.623	95.394	44.229
Svalutazione crediti finanziari	6.808	0	6.808
E RISULTATO OPERATIVO	-4.891.565	-4.343.583	-547.982
	-106,3%	-131,3%	
Proventi finanziari	113	34	79
Oneri finanziari	-7.312	-891	-6.421
F RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	-4.898.764	-4.344.440	-554.324
	-106,4%	-131,3%	
Saldo proventi e oneri straordinari	353.654	0	353.654
G RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-4.545.110	-4.344.440	-200.670
	-98,7%	-131,3%	
Imposte sul reddito	771.826	749.433	22.393
H UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-3.773.284	-3.595.007	-178.277

Il Mercato

Piombino Logistics opera in esclusiva per la consociata ex-Aferpi, attiva nella laminazione di acciaio, segnatamente rotaie, barre e vergella. Si occupa:

- della movimentazione di:
 - semiprodotto, dallo scarico dalle navi o dagli altri mezzi di trasporto allo stoccaggio nei magazzini;
 - del prodotto finito, dai siti di produzione ai magazzini e relativa spedizione, via strada, ferrovia o mare;
 - degli altri materiali di stabilimento (rottame, scarti di laminazione, ecc.);
- della organizzazione delle soluzioni logistiche per la consegna del prodotto finito alla clientela ex-Aferpi;
- della ricerca di automezzi e ne definisce i relativi contratti;
- del rapporto con Mercitalia per le spedizioni via ferrovia, curando anche la trazione dei carri di proprietà di Mercitalia ai/dai punti di carico;
- dell'imbarco su navi noleggiate in banchine in concessione o del coordinamento delle attività su banchine pubbliche se quelle in concessione non sono disponibili;
- della registrazione in entrata e uscita delle merci dallo stabilimento.

Per la gestione dei contratti di trasporto vengono ribaltati i costi alla consociata; i ricavi derivano quindi dalla applicazione di commissioni per tonnellata di movimentato. Per far fronte ai costi fissi Piombino Logistics ha quindi necessità di movimentazione di adeguati volumi.

La ripresa dell'attività di laminazione da parte di JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi), sostenuta dall'azione della capogruppo, consente una positiva valutazione delle prospettive per Piombino Logistics.

Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio

Difficoltà della gestione Cevital

A seguito del deteriorarsi di rapporti tra l'azionista Cevital e il governo italiano, in particolare il Ministero dello Sviluppo Economico, la società ha subito gli effetti della sospensione del piano di ristrutturazione e sviluppo dello stabilimento.

Nel 2017 la produzione, da parte della consociata Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A., di barre e vergella è stata sospesa e quella di rotaie è proseguita con discontinuità, incidendo fortemente sull'andamento economico di Piombino Logistics a causa della perdita di volumi.

Le parti pubbliche, in particolare il Ministero dello Sviluppo Economico e il Commissario Straordinario di Lucchini hanno avviato una serie di iniziative, anche legali, per indurre Cevital a lasciare il controllo della società.

Nel contempo sono stati portati avanti dalle Istituzioni i contatti con il Gruppo JSW, per definire le modalità per supportarlo nel processo di acquisizione del sito di Piombino.

Acquisizione da parte del gruppo JSW



Il 24 luglio 2018 si è perfezionato il passaggio al Gruppo JSW delle azioni della società per il tramite della JSW Steel Italy S.r.l.

L'operazione si inquadra nel processo di crescita del Gruppo indiano con possibilità di sinergia per:

- forniture costanti di acciaio, grazie dalla capacità produttiva dei vari impianti JSW;
- completamento della gamma di acciai speciali, integrandosi con quanto già prodotto da JSW;
- riduzione dei costi di trasformazione, con il supporto e l'esperienza JSW e l'utilizzo delle migliori tecniche per aumentare produttività ed efficienza;
- utilizzo delle infrastrutture disponibili a Piombino.

Da tutto questo, e dal rilancio dell'attività di Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A., si attende un effetto analogo sull'attività di Piombino Logistics, che beneficerà dell'incremento dei volumi movimentati dalla consociata.

Accordo di Programma del 24 luglio 2018

Considerando il complesso stato dello stabilimento, le questioni ambientali, la procedura di amministrazione straordinaria che lo ha interessato in passato, il numero rilevante di dipendenti, il coinvolgimento di diverse autorità locali, regionali e nazionali, per l'acquisizione della società il 24 luglio 2018 è stato firmato con le parti pubbliche un Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino.

L'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.252 bis del D.lgs. 152/2006, ha come finalità di attuare un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale ex Lucchini di Piombino, promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo.

Nell'Accordo di Programma si disciplinano:

- la presentazione e l'attuazione da parte della Parte Privata di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree dell'ex complesso industriale ex Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo di Programma del 2014 che era stato firmato dalle istituzioni per la riconversione del sito industriale in seguito anche allo spegnimento dell'area a caldo Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo i tempi e le modalità indicati nel Piano Industriale, allegato e parte integrante dell'Accordo.

Il Progetto Industriale

Il Piano Industriale prevede due fasi per la sua realizzazione.

La Fase 1 prevede il riavvio delle operazioni di laminazione a Piombino mediante immissione di risorse finanziarie e forniture di materie prime; con una strategia di "go-to-market" assicurando forniture regolari ai clienti in Italia e nei mercati internazionali; con interventi sugli impianti per la ripartenza. I tempi e i volumi dipendono sostanzialmente dalla risposta del mercato e dai tempi degli interventi tecnici. In questa fase sono anche previsti gli studi di fattibilità relativi all'espansione futura rappresentata dalla Fase 2, che dovrebbero

essere completati in 18 mesi dalla firma dello SPA.

La Fase 2, al momento ancora allo studio in base a quanto previsto dal Piano Industriale allegato all'Accordo di Programma, prevede importanti investimenti per lo sviluppo del sito siderurgico, quali la costruzione di un forno elettrico nonché di un treno di laminazione a caldo per prodotti piani, core business del gruppo indiano JSW. Lo studio di fattibilità, attualmente in corso, in accordo con quanto stabilito nell'Accordo di Programma, definirà l'impegno da parte del gruppo di procedere o meno all'investimento ed alla presentazione dell'eventuale progetto entro 18 mesi dalla firma degli impegni del 24 luglio. Lo studio per la Fase 2 include quanto segue:

- comprensione delle dinamiche di mercato;
- studio di Fattibilità per la creazione di un complesso siderurgico per la produzione di acciaio, prodotti piani e billette / blumi, che comprende in generale:
 - identificazione della corretta tecnologia;
 - valutazione dell'impatto ambientale;
 - bilanciamento energetico;
 - Capex e fabbisogno finanziario;
 - forza lavoro necessaria;
 - analisi Costi/Benefici, ROI del progetto;
 - approvazioni, permessi, normativa;
- sviluppo dell'infrastruttura portuale e logistica per un'efficiente gestione dei materiali per l'espansione prevista nella Fase 2.

Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico

L'Accordo di Programma prevede a carico della cosiddetta Parte Privata (ossia le società firmatarie JSW Italy S.r.l., Acciaierie e Ferriere Piombino S.p.A. e Piombino Logistics S.p.A.) una serie di attività, che includono (i) la rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nelle aree di proprietà o in concessione, (ii) la messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree di proprietà ex-Lucchini, tramite interventi di copertura o similari e (iii) la dismissione definitiva degli impianti non più funzionanti (quali cokeria, altoforno e acciaieria), soggetta a verifica di fattibilità e sostenibilità come da Progetto.

Al fine di identificare le eventuali obbligazioni attuali delle società e definire la necessità e misura di eventuali accantonamenti da appostare in bilancio, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno verificare l'eventuale esistenza di eventuali obbligazioni anche mediante un approfondimento tecnico-legale da un importante studio.

In base a tali analisi, è emerso che:

- a) la rimozione dei cumuli di rifiuti, pur facente parte del Progetto MISO fase 0 come meglio spiegato più avanti, è classificata nell'AdP come una misura di prevenzione e sicurezza. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 4 par. 3, i tempi di realizzazione degli interventi delle opere e delle misure di prevenzione e messa in sicurezza



dovranno essere disciplinate da apposito Decreto adottato ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art 252bis del D. Lgs. 152/2006. Alla data di bilancio, pur avendo ottemperato alla presentazione di un Progetto MISO riferibile alla fase 0 e non all'intero progetto di riconversione e reindustrializzazione nei termini stabiliti dall'AdP (120 giorni dalla firma), la società non ha ottenuto alcuna approvazione formale di tale Progetto presentato, né è stata destinataria di detto Decreto. Per tale motivo, gli Amministratori hanno concluso che ad oggi non è possibile determinare le definitive modalità ed i contenuti degli interventi dovuti e pertanto non è stato effettuato alcun accantonamento a bilancio; tale valutazione sarà rivista alla luce della emissione del contenuto del predetto Decreto.

b) in relazione alle opere di messa in sicurezza dei suoli, oltre a quanto già indicato al precedente paragrafo a) in relazione alla necessità di un apposito Decreto, è da considerare che l'obbligo è quello di porre in essere le azioni necessarie in relazione agli impianti utilizzati, per cui al momento i tecnici della Società hanno concluso che sono sufficienti alcuni accorgimenti che non richiedono particolari interventi, per cui non vi sono passività significative da sostenere; questa conclusione è coerente con quella riportata nel Documento di Aggiornamento dell'Analisi di Rischio, presentato il 21 novembre 2018 al Ministero dell'Ambiente, per il quale si attende ancora la risposta degli enti preposti;

c) lo smantellamento degli impianti sarà dovuto solo nel caso in cui si decida di procedere con gli investimenti previsti dalla Fase 2, e secondo le modalità che saranno stabilite nel relativo progetto.

Sulla base delle considerazioni precedenti, gli Amministratori non hanno ritenuto necessario accantonare fondi per oneri da sostenere in relazione all'Accordo di Programma nel bilancio al 31 marzo 2019.

Le valutazioni sopra indicate, saranno riviste alla luce dei risultati dello studio di fattibilità e del progetto per la realizzazione della Fase 2 del Piano Industriale, che dovrà essere presentato entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo.

Altre previsioni dell'Accordo di Programma

Nell'Accordo di Programma sono definiti altresì i principi di economia circolare nella gestione dei materiali, di ottimizzazione nell'utilizzo delle aree con possibilità di concessione di aree alla società o di restituzione di parte di quelle in concessione non utilizzate, nonché la promozione all'utilizzo di imprese fornitrici di servizi e di lavoratori del territorio a condizioni competitive.

Inoltre, si prevede per Piombino Logistics che:

- che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale accordi alla società una proroga della concessione fino al 2048;
- l'impegno del Ministero dello Sviluppo Economico nella prospettiva dell'attivazione della fase di smantellamento ovvero della fase 2, ad attivare le iniziative atte ad individuare risorse finanziarie per promuovere progetti di tutela ambientale o per il risanamento di siti contaminati;



- l'impegno della società al mantenimento dei livelli occupazionali, a condizione dell'effettivo accesso agli ammortizzatori sociali e al riavvio e alla prosecuzione dell'attività industriale.

Amministrazione Straordinaria Lucchini

In data 24 luglio 2018 è stato sottoscritto un accordo transattivo con l'amministrazione straordinaria di Lucchini con la quale è stato terminato il contenzioso conseguente alla gestione Cevital. Infatti, con la transazione le parti hanno transatto le controversie sorte in relazione ai Contratti di acquisto dei rami di azienda Lucchini, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo ai contenziosi in Nota Integrativa.

Con la firma dell'accordo transattivo in data 24 luglio, Piombino Logistics si è impegnata nei confronti di Lucchini e Lucchini Servizi a:

- a) dar corso a tutte le attività previste per l'attuazione del BP, per quanto di rispettiva competenza, e conseguentemente proseguire per un periodo di due anni decorrenti dal perfezionamento del trasferimento delle Partecipazioni (dal 24/7/2018) la rispettiva attività imprenditoriale secondo quanto previsto nel BP;
- b) mantenere, per un periodo di due anni decorrenti dal perfezionamento del trasferimento delle Partecipazioni (dal 24/7/2018), i livelli occupazionali previsti nel BP, a condizione che, per l'intera durata del predetto periodo di due anni, Piombino Logistics possa usufruire di ammortizzatori sociali di effetto analogo a quelli attualmente utilizzati.

Nell'atto, tra l'altro, le parti si danno atto che le tempistiche ed i volumi indicati nel BP dipendono da molteplici fattori quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le prevalenti condizioni di mercato, il supporto delle Istituzioni Pubbliche, i rapporti con i sindacati ed i fornitori di beni e servizi, il contesto economico generale; le predette indicazioni su tempistiche e volumi non configurano, quindi, alcuna obbligazione di risultato a carico di Piombino Logistics.

Ammortizzatori sociali

Per il periodo 01.07.17 – 31.12.18 Piombino Logistics aveva ottenuto, con Decreto Interministeriale nr 99553 del 23.06.17, ai sensi dell'art. 42, comma 3 D.lgs. 148/15 e ai sensi del D.L. nr. 98189 del 29.12.16, la prosecuzione del trattamento di integrazione salariale in favore di un nr massimo di 164 lavoratori sospesi, con una riduzione media dell'orario di lavoro pari al 60%.

Antecedentemente alla scadenza del periodo di cui sopra, Piombino Logistics ha provveduto a presentare istanza di interruzione anticipata del suddetto trattamento di integrazione salariale, motivando tale richiesta con il cambio del Piano Industriale. Infatti rispetto a quello a suo tempo presentato dal Gruppo Cevital, che prevedeva una complessa diversificazione produttiva del sito (riconversione della produzione di acciaio da ciclo integrale a ciclo elettrico, una diversa destinazione di parte delle aree industriali per produzioni agroalimentari ed un intervento di diversificazione sul settore logistico), il Piano Industriale JSW ha una visione che torna a basarsi essenzialmente sulla produzione integrata di acciai speciali, sia lunghi che piani. Nei fatti il piano industriale su cui si basava la Solidarietà era superato e quindi è stato necessario adeguare l'ammortizzatore sociale.

Viepiù nelle more del completamento del Piano Industriale che riguarderà il sito industriale piombinese, non



sarebbe stato possibile garantire il limite della riduzione oraria nella misura del 60% previsto dal Decreto n. 99553.

In linea con i contenuti dell'Accordo di Programma ex art. 252 bis D.lgs. 152/06 e ritenendo comunque che il futuro sviluppo complessivo del sito debba indurre a trovare delle soluzioni alternative ad un licenziamento collettivo, che consentano di mantenere l'occupazione e le professionalità specifiche, la Società ha presentato, dal 1/10/2018 per la durata di 12 mesi, istanza di Cassa in Deroga per le Aree di Crisi Complessa ex art. 44 c. 11 bis D.lgs. 148/15, che consente maggiore flessibilità nella gestione delle sospensioni dal lavoro.

Allo stato, l'istanza di interruzione anticipata della integrazione salariale in deroga ex art. 42 C. 3, D.lgs. 148/15 e l'istanza di Cassa Integrazione in Deroga per le Aree di Crisi Complessa risultano in istruttoria.

Concessione demanio marittimo

La Società e le Istituzioni, nell'ambito del più vasto complesso di rapporti derivanti dalla stipula degli accordi di programma, l'ultimo a luglio 2018, nell'attesa della definizione dei vari aspetti che compongono il piano di reindustrializzazione e messa in sicurezza operativa del sito di Piombino, per ciò che concerne il titolo concessivo del bene demaniale marittimo in uso, hanno in essere una procedura trimestrale di rinnovo della concessione provvisoria scaduta nel 2015.

Da alcune settimane è stato avviato formalmente con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS in breve), con il Presidio di Piombino a ciò delegato, il percorso autorizzativo dell'Accordo Procedimentale che, secondo l'Accordo di Programma del 24 luglio 2018 culminerà, al verificarsi di una serie di condizioni tecniche in evasione, con il rilascio dell'Atto di Sottomissione, entro luglio 2019, titolo di legittimazione definitiva all'insistenza sul sedime demaniale marittimo (fino al rilascio del titolo concessivo).

Successivamente, con i maggiori tempi richiesti per la sua formalità, ASP MTS rilascerà la Concessione Demaniale Marittima trentennale.

Andamento economico e finanziario

Il Conto Economico evidenzia una perdita di Euro 3.773.284, rapportato ad un periodo di 15 mesi.

Il risultato negativo del periodo, come osservato già con riferimento al precedente esercizio, è da ascrivere alla netta riduzione delle attività svolte dalla Piombino Logistics a favore della consorella ex-Aferpi, per effetto della riduzione dei volumi di produzione e di spedizione registrati da quest'ultima.

Essendo la Piombino Logistics una società al momento essenzialmente captive, i risultati economici e gestionali sono totalmente frutto delle attività svolte per le società del gruppo.

In generale, a fronte di ridotti livelli di attività, i ricavi derivanti dalle attività logistiche non sono stati sufficienti a coprire i costi di struttura, principalmente composti dal costo del personale e dal canone di concessione demaniale, pari a circa 1,4 milioni di euro. Infatti il margine Industriale è prossimo al pareggio, a fronte di spese generali e di struttura, ivi compreso il costo del personale di struttura per circa 5 milioni di euro.

Nel periodo di gestione dal 24 luglio 2018 al 31 marzo 2019 si registra infatti il conseguimento di obiettivi importanti per il ritorno ad una produzione stabile da parte del sito di Piombino.



All'indomani del trasferimento della totalità delle azioni al gruppo JSW e con la ripartenza degli impianti, sono state poste in essere tutte le azioni necessarie per il ritorno all'efficienza e ai volumi di produzione e di vendita adeguati al raggiungimento di risultati economici positivi.

Nei primi mesi JSW l'attività aziendale è stata rivolta in primis alla definizione dell'organizzazione interna e della struttura di governance adeguata, anche al fine di garantire il necessario progetto di integrazione con il gruppo JSW, nonché alla pianificazione degli obiettivi, nonché all'avvio delle azioni funzionali al rilancio dell'attività dell'Acciaieria.

Il raggiungimento di importanti volumi di produzione da parte della consorella Aferpi (a marzo 2019 il volume produttivo ha raggiunto 70 mila tonnellate circa di prodotti finiti), si è tradotto conseguentemente in un maggior livello di attività logistica svolto dalla società.

Nel periodo dal 24 luglio 2018 al 31 marzo 2019, il risultato al lordo dell'effetto positivo dello stanziamento imposte anticipate è stato pari negativo per 1,4 milioni di euro, a fronte di una perdita ante imposte di 3,2 milioni di euro per il periodo dall'1 gennaio al 24 luglio 2018.

Il continuo monitoraggio dei costi e dell'organizzazione, volto al raggiungimento di livelli di efficienza ottimale, e la presenza di adeguati volumi, uniti alle azioni poste in essere per il riavvio del progetto di riconversione e industrializzazione del sito, consentiranno di confermare l'inversione di trend a cui si è assistito in questa prima fase.

Normative in materia di sicurezza e ambiente

Il 31 marzo 2018 Piombino Logistics ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma di riferimento ISO 9001:2015.

Il 7 novembre 2018 Piombino Logistics ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione Sicurezza secondo la norma di riferimento ISO 45001:2018.

Infine, a febbraio 2019 ha ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma di riferimento ISO 14001:2015.

I tre sistemi sopra citati già dal 2017 sono stati oggetti di integrazione che si è consolidata nel corso del 2018 dando origine ad un Sistema di Gestione Integrato Qualità-Sicurezza-Ambiente.

Adottare un Sistema di Gestione Integrato è stata una scelta strategica per Piombino Logistics, poiché permette di affrontare in maniera globale questi tre ambiti e attuare un processo di miglioramento continuo raggiungendo alti livelli di performance, secondo gli standard internazionali predefiniti (alte prestazioni, applicazione di parametri per il raggiungimento di obiettivi predefiniti; approccio di ottimizzazione costante).

Aver scelto di adottare una gestione integrata si è rivelato utile anche per aver snellito le procedure e il sistema gestionale aziendale (evitare le duplicazioni o la sovrapposizione delle procedure tra due o più sistemi; prevenire o eliminare possibili conflitti tra normative di per sé indipendenti; creare sinergie tra alcune importanti fasi gestionali, come la formazione, la gestione contabile e la documentazione; inglobare le attività già esistenti che rispondono a diversi scopi e che possono essere utilizzate e distribuite nel processo d'integrazione).



Tutto questo ha reso Piombino Logistics capace di operare in ottica di efficacia ed efficienza globale, adottando strumenti che consentono di tenere sotto controllo i processi e le attività.

Tali modelli organizzativi coadiuvano l'adempimento degli obblighi giuridici in tema di rispetto degli standard di legge (attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici, valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti, attività organizzativo-gestionali quali emergenze, primo soccorso, appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sorveglianza sanitaria a cura del medico competente, informazione formazione e addestramento dei lavoratori, vigilanza del rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori, verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate, gestione dei rifiuti e degli impatti ambientali).

In merito salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45001:2018) sono state condotte tutte le attività previste dal D.lgs. 81/2008, con particolare riferimento a:

- idoneità lavorativa del personale (tramite visita periodica a cura del medico competente);
- analisi delle causali di infortunio (interviste all'infortunato e ad eventuali testimoni per individuare la root cause);
- analisi dei near miss per ridurre il più possibile le deviazioni e proporzionalmente incidenti importanti;
- rapporti con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza-RLS (consultazioni periodiche ed altre estemporanee che hanno permesso di avere un dialogo costruttivo teso al miglioramento continuo visto da punti di vista diversi uniti però dallo stesso scopo);
- valutazione continua dei rischi connessi all'attività lavorativa e quindi la loro riduzione;
- confronto con gli Enti istituzionali e organi di vigilanza (tra cui ASL, Autorità portuale, VVFF);
- attività di controllo degli appalti (anche attraverso specifici audit ai fornitori e a sopralluoghi mirati in campo).

Attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, durante l'anno 2018 sono state eseguite attività di sorveglianza nei reparti ed audit integrati che hanno interessato tutte le unità produttive. In base agli esiti conseguiti sono state messe in campo azioni correttive/migliorative rivolte all'eliminazione delle non conformità riscontrate.

L' Autorizzazione integrata ambientale ("AIA") mantiene la sua vigenza, per cui In continuità con quanto indicato nel 2017, anche per l'esercizio appena concluso sono stati mantenuti gli adempimenti di Accordo di Programma, Analisi di Rischio, Messa in Sicurezza Operativa.

In merito alla gestione dei rifiuti ordinari si è tenuto l'aggiornamento dei formulari rifiuti e l'archiviazione dati per la presentazione annuale del MUD relativo all'anno 2018 (in scadenza a giugno 2019).

Nel 2019 è stata richiesta una nuova autorizzazione AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) per quanto riguarda il "ritorno al mercato dei listelli di legno". Al momento l'Ente non si è ancora espresso in merito.

Per quanto riguarda gli impianti portuali, l'azienda ha ricevuto il nulla osta dagli enti per la rimozione/demolizione di due scaricatori obsoleti, i cui lavori sono allo studio.



il 21 novembre 2018 è stato inviato al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare (MATTM) il Progetto d MISO fase 0 con le attività necessarie finalizzate alla "rimozione e avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti depositati in modo incontrollato nelle aree di proprietà e gestione demaniale oggetto di cessione e subentro" in base a quanto previsto dall'articolo 2 c. 4 e articolo 4 c. 1 dell'Accordo di Programma firmato il 24 luglio 2018.

Più in particolare, il progetto di MISO fase 0 consiste nella valutazione quali-quantitativa dei cumuli di rifiuti accumulati in maniera incontrollata di cui all'AdP 2018 all'art.4 c.1 lettera a. La presentazione del progetto denominato fase 0 è stata effettuata, tenuto conto delle seguenti condizioni:

- alla data del 21 novembre 2018, ossia 120 giorni dalla firma dell'AdP, non era possibile (e non lo è tuttora) presentare un documento completo di reindustrializzazione e messa in sicurezza operativa come richiesto dall'art. 252 bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. sulla base di quanto stabilito dall'Allegato B all'Accordo in parola, il quale sancisce l'impegno per le società firmatarie di valutare la fattibilità del progetto di reindustrializzazione entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo
- l'art. 2 punto 4 dell'AdP 2018 prevede l'invio di un progetto operativo di messa in sicurezza entro 120 giorni dalla stipula dell'Accordo stesso

Pertanto, nel rispetto delle tempistiche sancite da detto documento, è stato redatto il documento di Progetto Miso fase 0, relativo al censimento e alla proposizione di modalità operative finalizzate alla rimozione e al recupero e/o smaltimento dei cumuli nelle aree di proprietà e in concessione demaniale oggetto di subentro. In data 21 gennaio 2019 si è tenuta una riunione tecnica al MATTM. Ad oggi, tuttavia la società non ha ricevuta alcuna autorizzazione al Progetto MISO fase 0 presentato alla fine del 2018.

Le risorse umane e l'attività di formazione

Al 31 marzo 2019 le risorse della Società (organico e distacchi) risultano pari a n. 157 unità, suddivise per categorie come in appresso riportato:

- n. 126 operai
- n. 30 impiegati e quadri
- n. 1 dirigenti

Per quanto attiene allo sviluppo delle risorse, Piombino Logistics ha proseguito i necessari interventi formativi e di supporto a forte tutela della sicurezza dei Lavoratori. Nell'ambito della formazione continua incentrata sul rispetto della normativa in termini di sicurezza e fabbisogni formativi provenienti dalle diverse aree organizzative, esempi di campagne sviluppate sono i seguenti corsi, effettuati nell'esercizio:

- Formazione Sicurezza Lavoratori ex Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011;
- ex Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011;
- Formazione Dirigenti per la Sicurezza sul Lavoro ex Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011;
- Formazione Abilitante alla Conduzione delle Attrezzature di Lavoro ex Accordo Stato-Regioni del 22/2/2012;
- Formazione Teorico-Pratica sulle Attrezzature di Lavoro ex art. 71, co. 7 D.lgs. 81/2008;



- Formazione Periodica Obbligatoria di Aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ex D.lgs. 81/2008;
- Formazione Particolare Aggiuntiva per la figura del Preposto alla Sicurezza Aziendale.

Adempimenti relativi al D.lgs. 231/2001

Nel corso dell' esercizio ha avuto regolare seguito l'attività di vigilanza dell'Organismo monocratico incaricato, all'esito della quale non risultano segnali di particolari criticità.

Informazioni correlate all'utilizzo di strumenti finanziari

La società, nello svolgimento della sua attività, non si è avvalsa di strumenti finanziari.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed entità correlate

La società intrattiene rapporti con la società controllante e con le altre imprese correlate.

Il capitale sociale è detenuto per la totalità da JSW Steel Italy S.r.l. (di seguito 'JSW Italy'), società capogruppo.

Tutte le operazioni intrattenute con la società controllante e con le correlate sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Per quanto attiene alle società correlate, Piombino Logistics ha intrattenuto rapporti nel corso dell'esercizio con GSI Lucchini S.p.A., la ex Aferpi S.p.A, JSW Steel Italy S.r.l. e JSW Steel Ltd.

Si riporta nella tabella che segue una sintesi dei rapporti intrattenuti con le società sopra menzionate:

Descrizione	Imprese controllate, collegate, controllanti	Altre imprese correlate	Natura dell'operazione
Costi e Ricavi	2018-19	2018-19	
Ricavi e prestazioni		(4.479.505)	Servizi logistici
Ricavi delle prestazioni / Altri ricavi		(7.728.023)	Riaddebito costi di trasporto e altri servizi
Costi per servizi / Altri costi		2.340.597	Servizi
Debiti e Crediti	31.03.19	31.03.19	
Crediti verso controllante	2.755.578		Finanziamento intercompany
Crediti verso correlate		6.471.536	Servizi logistici
Debiti verso controllante			Riaddebito costi assicurativi
Debiti verso correlate		(4.523.974)	Elettricità, Manutenzioni ed altri servizi
Debiti verso correlate		(550.000)	Finanziamento intercompany

Informazioni ai sensi dei numeri 3 e 4 dell'art. 2428 Codice Civile

Si conferma che la società non possiede né direttamente, né per tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

Nel corso dell'esercizio la società non ha acquistato o alienato, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposte persone, azioni proprie o azioni di società controllanti.

La gestione del rischio

Nel periodo futuro la situazione patrimoniale, il risultato economico ed i flussi di cassa della società potrebbero essere influenzati da una serie di fattori di rischio di seguito individuati.

Rischio di accesso al mercato del credito, rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio ed interesse

La società è soggetta al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute, perché opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte in diverse valute.

Allo stato attuale la società opera principalmente in euro e non dispone di linee di credito per l'acquisto di strumenti derivati finalizzati alla copertura del rischio di cambio correlato alle operazioni commerciali.

Tuttavia, trattandosi di una società che attualmente opera essenzialmente con società del gruppo, tale rischio non è ritenuto rilevante.

Rischi di credito

Piombino Logistics ha adottato criteri e principi per la gestione del rischio di credito che si sostanziano nell'istituzione di una funzione aziendale di Credit Management ed un Comitato Fidi per il monitoraggio continuo del rischio e per la valutazione di affidabilità dei clienti in essere e potenziali.

Essendo il portafoglio crediti limitato principalmente a società del gruppo, intrattenendo al momento rapporti con clienti terzi in via residuale, lo stesso presenta un rischio di concentrazione elevato. Tuttavia, il monitoraggio delle esposizioni creditizie viene effettuato con riferimento alla totalità delle posizioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società è impegnata nel consolidamento dei rapporti con i fornitori storici alla luce della ripresa del lavoro da parte dello stabilimento di Piombino. Sono altresì in corso attività per l'identificazione di nuovi fornitori e di nuove soluzioni logistiche per un miglior servizio alla clientela di JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi).

Sono inoltre allo studio gli investimenti necessari a migliorare le performance della società e alla sistemazione delle aree, anche tramite demolizione di impianti obsoleti, per lo sviluppo dell'attività logistica. Per questo, la società sarà impegnata con le Istituzioni firmatarie dell'Accordo di Programma per ottenere quelle risorse finanziarie che le sono state promesse, essenziali per la realizzazione di progetti di tutela ambientale o risanamento di siti contaminati.

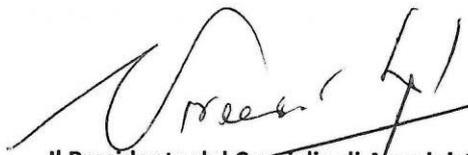
Nella gestione delle attività previste dal Piano Industriale si confida sul pieno e concreto supporto del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell'Ambiente, unitamente alla Regione Toscana e al Comune di Piombino.



Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 marzo 2019, e proponiamo di rinviare le perdite pari a euro 3.773.284, al successivo esercizio.

Piombino, 17 giugno 2019



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

M. Singh Virendar Bubbar

I Prospetti di Bilancio

Lo Stato Patrimoniale

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

ATTIVO	31.03.2019	31.12.2017
A) Credito verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I Immobilizzazioni immateriali		
1 costi d'impianto e di ampliamento	132.925	31.146
4 concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	1.661
6 immobilizzazioni in corso ed acconti	91.034	81.214
7 altre	6.019	16.012
Totale immobilizzazioni immateriali	229.978	130.033
II Immobilizzazioni materiali		
1 terreni e fabbricati	120.281	137.799
2 impianti e macchinario	305.368	386.032
3 attrezzature industriali e commerciali	25.594	45.507
5 immobilizzazioni in corso e acconti	343.936	84.248
Totale immobilizzazioni materiali	795.179	653.586
III Immobilizzazioni finanziarie		
2 crediti		
c) verso imprese controllanti:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.755.578	5.003.950
d) verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.028.712	1.003.712
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.784.290	6.007.662
Totale immobilizzazioni (B)	4.809.447	6.791.281
C) Attivo circolante		
I Rimanenze		
1 materie prime, sussidiarie e di consumo	73.562	72.589
Totale rimanenze	73.562	72.589
II Crediti		
1 verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	119.484	116.572
4 verso controllanti		
- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	0	13.402
5 verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	6.471.536	305.277
5-bis crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.069.406	214.990
5-ter imposte anticipate		
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.607	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.592.180	834.961
5-quat verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	55.977	981
Totale crediti	9.323.190	1.486.183
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie	0	0
IV Disponibilità liquide		
1 depositi bancari e postali	762.124	104.847
3 denaro e valori in cassa	2.048	1.179
Totale disponibilità liquide	764.172	106.026
Totale attivo circolante (C)	10.160.924	1.664.798
D) Ratei e risconti		
1 ratei e risconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	13.866	4.478
Totale ratei e risconti (D)	13.866	4.478
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	14.984.237	8.460.557

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

PASSIVO	31.03.2019	31.12.2017
A) Patrimonio netto		
I Capitale sociale	1.421.227	6.400.000
II Riserve da soprapprezzo azioni	0	0
III Riserve di rivalutazione	0	0
IV Riserva legale	0	2.045
V Riserve statutarie	0	0
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII Altre riserve		
- altre riserve disponibili	3.915.766	0
- differenza di arrotondamento	-1	-4
VIII Utili/(perdita) portati a nuovo	0	29.955
IX Utile/(perdita) dell'esercizio	-3.773.284	-3.595.007
Totale Patrimonio netto (A)	1.563.708	2.836.989
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	0	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0	0
D) Debiti		
6 acconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	2.829
7 debiti verso fornitori		
- esigibili entro l'esercizio successivo	5.132.400	1.741.445
11 debiti verso controllanti		
- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	0	1.774
11-bis debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- commerciali esigibili entro l'esercizio successivo	4.523.974	2.326.039
- finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	550.000	500.000
12 debiti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	156.897	23.959
13 debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale		
- esigibili entro l'esercizio successivo	739.620	284.604
14 altri debiti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.317.638	742.725
Totale Debiti (D)	13.420.529	5.623.375
E) Ratei e risconti		
1 Ratei e risconti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	0	193
Totale ratei e risconti (E)	0	193
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	14.984.237	8.460.557

Il Conto Economico

Gli importi in tabella sono espressi in Euro

	31.03.2019	31.12.2017
A) Valore della produzione		
1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.603.547	3.308.503
4 incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	47.592	1.152
5 altri ricavi e proventi		
a) vari	8.330.273	6.551.380
b) contributi in conto esercizio	0	883
Totale valore della produzione (A)	12.981.412	9.861.918
B) Costi della produzione		
6 per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	566.999	367.371
7 per servizi	10.531.249	8.900.109
8 per godimento di beni di terzi	1.986.661	1.596.286
9 per il personale		
a) salari e stipendi	1.965.758	1.606.274
b) oneri sociali	1.262.884	897.912
c) trattamento di fine rapporto	176.283	193.630
10 ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	29.878	19.168
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	109.745	76.226
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	6.808	
11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-973	-16.363
14 oneri diversi di gestione	884.031	564.888
Totale costi della produzione (B)	17.519.323	14.205.501
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	-4.537.911	-4.343.583
C) Proventi ed oneri finanziari		
16 altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti	113	34
17 interessi ed altri oneri finanziari		
e) verso altri	-4.075	-1.049
17-bis) utili e perdite su cambi	-3.237	158
Totale proventi ed oneri finanziari (C) (15+16+17+17bis)	-7.199	-857
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Totale delle rettifiche (D) (18-19)	0	0
* differenza di arrotondamento	0	0
Totale differenze di arrotondamento	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B-C-D)	-4.545.110	-4.344.440
20 Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate		
* imposte anni precedenti	0	-85.528
* imposte di differite e anticipate	771.826	834.961
21) Utile/(perdita) dell'esercizio	-3.773.284	-3.595.007

Il Rendiconto Finanziario

	31.03.2019	31.12.2017
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.773.284)	(3.595.007)
Imposte sul reddito	(771.826)	(749.433)
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	3.962	1.015
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(4.541.148)	(4.343.425)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	6.808	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	139.623	95.394
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
<i>Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria</i>		
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(4.394.717)	(4.248.031)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(973)	(16.363)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(6.162.578)	2.905.168
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	5.584.287	2.393.563
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(9.388)	27.986
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(193)	193
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.253.457	(257.149)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(3.730.105)	805.367
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(3.962)	(1.015)
(Imposte sul reddito pagate)	-	(293.172)
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi)	-	-
Altri incassi/pagamenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(3.734.067)	511.180

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(259.688)	(75.369)
Disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(129.823)	(3.714)
Disinvestimenti	8.352	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(25.000)	(1.003.712)
Disinvestimenti	2.248.372	-
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-	-
Disinvestimenti	-	-
<i>(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)</i>		
<i>Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	1.842.213	(1.082.795)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	50.000	500.000
(Rimborso finanziamenti)	-	-
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	2.500.000	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	-	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.550.000	500.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	658.146	(71.615)

Nota Integrativa

Premessa

La società Piombino Logistics S.p.A. nasce il 28 dicembre 2015 mediante scissione di Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A.

In data 17 dicembre 2015, infatti, per effetto del Rogito Notaio Mario Miccoli di Livorno Repertorio 49822 Raccolta 24361, la Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. a Socio Unico si è scissa, ex articolo 2506 bis del Codice Civile, proporzionalmente, in due società, al fine di dare seguito alla specializzazione dei relativi core business: siderurgico da un lato e logistico dall'altro.

Giova ricordare che Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A. acquisisce, a seguito del Rogito Notaio Mario Miccoli di Livorno Repertorio 49594 e Raccolta 24198, in data 30 giugno 2015, i complessi aziendali siti in Piombino, dalle cedenti Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria e Lucchini Servizi S.r.l. in Amministrazione Straordinaria; tali acquisizioni finalizzano il lungo iter che dal fallimento della Lucchini S.p.A. conduce all'ammissione all'Amministrazione Straordinaria, stante il possesso dei requisiti in termini di indebitamento complessivo e di numero di occupati del gruppo Lucchini e conduce, con l'approvazione del Programma del Commissario Straordinario, alle suddette vendite, con i conseguenti, auspicati, benefici dal punto di vista economico e occupazionale.

A seguito delle difficoltà incontrate dal gruppo Cevital nella realizzazione del piano di rilancio dell'attività di Piombino, nel 2018 è stato avviato e concluso il passaggio delle sue azioni al Gruppo JSW.

In data 17 maggio, viene firmato il contratto di acquisto delle suddette azioni (Share and Purchase Agreement), soggetto al verificarsi di alcune condizioni sospensive. L'operazione diviene efficace il 24 luglio 2018, data di passaggio di proprietà delle azioni alla JSW Steel Italy S.r.l., controllata dalla JSW Steel Limited. Contestualmente all'acquisizione, la sub-holding italiana JSW Steel Italy S.r.l., insieme alle controllate JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi) e Piombino Logistics hanno sottoscritto un nuovo Accordo di Programma per la riqualificazione ed il rilancio industriale del sito di Piombino, in sostituzione dell'Accordo precedentemente firmato da Cevital. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nella nota relativa ai Fondi Rischi ed oneri, contenziosi e passività potenziale..

Fino a tale data, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle società riflette la crisi del settore ed in particolare del sito siderurgico di Piombino, ed è caratterizzata dalla chiusura di parte degli impianti, livelli di attività industriale e di ricavi molto ridotti, difficoltà nel mantenere la presenza sul mercato, perdite ricorrenti e significative, progressiva riduzione della consistenza patrimoniale in assenza di significativi interventi di ricapitalizzazione ed una crescente difficoltà nel reperire risorse finanziarie esterne, per supportare sia gli investimenti che l'attività ordinaria.

In questo contesto la logica dell'acquisizione effettuata dal Gruppo JSW è quella di rilanciare l'attività, grazie alla leadership ed all'esperienza maturata nell'industria siderurgica in India e nel mondo.

Più in dettaglio il piano industriale del Gruppo, allegato e parte integrante dell'Accordo di Programma, prevede il rilancio dell'attività in due fasi:



- la Fase 1, a modello di business invariato basato sulla trasformazione di acciaio acquistato, vede il ritorno della presenza sul mercato, grazie al fatto che l'entrata del Gruppo, oltre ad apportare una esperienza vincente nel settore dell'acciaio, riapre il dialogo con gli istituti finanziari e dunque il riavvio dei treni di laminazione dedicati a barre e vergella; con questa prima fase, l'incremento dei volumi e dei ricavi dovrebbe consentire ad Aferpi (e conseguentemente anche alle due società sorelle), di recuperare marginalità e tornare ad una situazione dapprima di break-even e poi di risultati positivi, consentendo alle società di ritrovare un equilibrio economico-finanziario; nella Fase 1 è anche previsto lo svolgimento dello studio di fattibilità della successiva Fase 2;
- la Fase 2, invece, che è eventuale e soggetta a verifica di fattibilità, prevede la realizzazione di importanti investimenti produttivi, sia con riferimento all'attività siderurgica sia con riferimento alle infrastrutture logistiche.

Tenuto conto di quanto descritto sopra, il bilancio chiuso al 31 marzo 2019, primo della gestione JSW, ha richiesto agli amministratori di effettuare valutazioni rilevanti, in particolare in relazione alla continuità aziendale, alla recuperabilità degli attivi e alle obbligazioni emergenti dall'Accordo di Programma, per i quali si rinvia ai relativi paragrafi nel proseguo del documento di bilancio.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio della Piombino Logistics S.p.A. (nel seguito anche 'Società') chiuso al 31 marzo 2019 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D.lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

In data 21 dicembre 2018, l'Assemblea degli Azionisti in seduta straordinaria ha deliberato la modifica della data di chiusura dell'esercizio sociale, stabilendola al 31 marzo 2019, per conformità con il resto delle società del Gruppo JSW Steel. Il Bilancio in oggetto risulta quindi composto da 15 mesi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono stati però indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017, pari all'ultimo bilancio approvato. Le voci non risultano quindi comparabili.

Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società ed in particolare sono stati predisposti ed allegati lo stato patrimoniale ed il conto economico riclassificati.



Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di euro, salvo ove diversamente specificato.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Per quanto concerne le informazioni relative all'attività svolta, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché all'attività di ricerca e sviluppo, si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico sono state omesse le voci a saldo zero. Inoltre, ai fini di una maggiore chiarezza del bilancio, sono stati apportati alcuni adattamenti agli schemi previsti dalla normativa, aggiungendo le voci di maggiore dettaglio ritenute necessarie.

Si precisa che, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di JSW Steel LTD. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

La società è controllata direttamente dalla JSW Steel Italy S.r.l., con sede legale a Piombino, e indirettamente dalla JSW Steel LTD, di diritto indiano, che predispongono rispettivamente i bilanci consolidati dell'insieme più piccolo e dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte in quanto impresa controllata.

Principi generali di redazione del Bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale (come meglio indicato nel seguito), nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati maturati in termini giuridico-contabili. In particolare, gli



utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Valutazione degli Amministratori circa il presupposto della continuità aziendale

L'ingresso del Gruppo JSW e il rilancio dell'attività

La società e le sue consorelle, all'indomani del trasferimento delle azioni al gruppo indiano JSW, hanno avviato tutte le necessarie attività volte al riavvio del sito produttivo, alla ripresa dell'attività commerciale e del dialogo proficuo con il sistema bancario e le istituzioni a vario titolo coinvolte nel progetto di riconversione industriale. Gli Amministratori ritengono che in seguito all'acquisizione da parte di JSW Steel, si potrà godere di significative sinergie che aiuteranno nel processo di *turnaround* del sito in un ragionevole periodo di tempo, quali ad esempio:

- fornitura consistente di billette e blumi dall'India e da altri supplier internazionali. Il processo di produzione di JSW in India ha anche la capacità di soddisfare i requisiti tecnici richiesti per le attività di laminazione
- JSW Steel, attraverso la sua esperienza di gestione nel settore siderurgico, aiuterà a ridurre i costi di trasformazione, apportando efficienza e una maggiore produttività, consentendo pertanto di produrre a costi minori
- la solidità patrimoniale e finanziaria della Capogruppo aiuterà nel reperimento del capitale circolante nei modi e nei tempi richiesti e nel rispetto di linee guida finanziarie prudenziali
- l'esperienza di JSW nel commercio di acciai speciali aiuterà l'azienda a riconquistare quote di mercato.



In questo contesto, la società JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi) ha riavviato con successo l'attività di laminazione di tutti e tre i treni in breve tempo, raggiungendo già a marzo oltre 68.000 tonnellate di produzione. Conseguentemente, la società ha potuto gestire crescenti livelli di quantità da movimentare, incrementando la produttività delle attività di carico e scarico. Inoltre, nei primi mesi di attività, per garantire la continuità della gestione, si è operato su molti aspetti ritenuti essenziali, quali:

- la disponibilità di adeguate fonti di approvvigionamento di acciaio, assicurato con il supporto della controllante e dei suoi siti di produzione oltre che con il consolidamento di stabili relazioni commerciali con altri produttori;
- la possibilità di accesso a fonti di finanziamento idonee a sostenere il fabbisogno crescente del capitale circolante, che la società sta gestendo con il supporto della capogruppo;
- l'avvio di una serie di azioni miranti al raggiungimento prima del break-even e poi della profittabilità, da realizzare con il congiunto effetto dell'incremento dei volumi e della riduzione dei costi di esercizio;
- una idonea gestione dei rapporti con gli stakeholders, anche in relazione a quanto definito nell'Accordo di Programma del 24 luglio 2018, per la quale la società sta ottemperando agli impegni assunti.

Secondo le aspettative, il rilancio dell'attività e dei volumi dell'Acciaieria sta generando e genererà un analogo sviluppo su Piombino Logistics, che si troverà a doverne gestire la movimentazione e/o logistica.

Le previsioni di Budget e Piano

In questo contesto, gli Amministratori hanno approvato per tutte e tre le società il budget per l'esercizio che chiuderà al 31 marzo 2020, e a partire da questo anche le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie fino al 31 marzo 2026 (il "Piano 2020-2026"). Le previsioni sono coerenti con i progetti di sviluppo della Fase 1 del Piano Industriale descritto sopra, e includono un programma di sviluppo di investimenti per garantire i livelli di attività previsti.

La società prevede un Ebitda positivo e un risultato netto in sostanziale pareggio già nel FY20, nonché il conseguimento di risultato netto in utile a partire dal FY21 ed un significativo miglioramento dei flussi di cassa operativi, come detto sopra, trainati dalla crescita attesa della consociata Aferpi. In particolare, come scritto in precedenza, il Budget predisposto per l'anno fiscale 2020, è stato predisposto sulla base dei volumi di produzione previsti dalla ex-Aferpi per lo stesso periodo, pari a 916 mila tonnellate. Nell'ambito del progetto di *turnaround*, nell'ottica del miglioramento continuo e dell'incremento della produttività delle risorse, sono state peraltro individuate alcune aree di efficientamento operativo che potrebbero consentire di raggiungere risultati migliori. In base alle proiezioni economico-finanziarie per il periodo 2021-2026, gli Amministratori si attendono il ritorno alla profittabilità ed il conseguimento di un adeguato ritorno per l'azionista.

La performance dell'esercizio e la situazione al 31 marzo 2019

La situazione rappresentata dal bilancio chiuso al 31 marzo 2019 mostra dunque una progressiva ripresa dell'attività, in funzione della ripresa dell'attività industriale e commerciale della consorella ex-Aferpi.



I miglioramenti dell'ultimo periodo, peraltro, non sono stati sufficienti, tenuto conto anche dell'andamento particolarmente negativo riscontrato nella prima parte dell'esercizio fiscale, e la Società chiude l'esercizio con una ulteriore perdita significativa, originata come differenza fra valore e costo della produzione per 4,5 milioni di euro, che si riduce a 3,7 milioni di euro grazie all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate per circa 770 migliaia di euro. Il patrimonio netto è ridotto a circa 1,6 milioni di euro per effetto delle perdite cumulate. Fra gli attivi fissi da recuperare la società ha immobilizzazioni materiali e immateriali per complessivi 1,1 milioni di euro e imposte anticipate iscritte all'attivo per complessivi 1,6 milioni di euro.

Dunque, una ripartenza avviata ma che ora richiede il completamento di questa prima fase del percorso dal punto di vista industriale, nonché un progetto finanziario a supporto, come meglio indicato di seguito.

Le incertezze relative alle previsioni

La capacità della società di raggiungere gli obiettivi indicati nel piano ed arrivare così ad una situazione di autonomo equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, è dunque condizionata da una serie di incertezze, che comprendono:

- in generale, il successo del progetto complessivo del Gruppo di rilancio del sito industriale di Piombino; questo in prima battuta richiede la capacità della consociata JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi) di conseguire effettivamente gli obiettivi di piano in termini di incremento di volumi, ricavi e margini, con il conseguimento di un suo proprio, autonomo, equilibrio patrimoniale, economico e finanziario ed un effetto a catena anche sulle altre due consociate;
- in particolare per Piombino Logistics, si devono verificare una serie di condizioni ulteriori, che comprendono:
 - l'ottenimento della proroga della concessione demaniale marittima e dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività portuale in conto proprio (e auspicabilmente anche in conto terzi), per le quali la società ha in corso attività con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, anche alla luce di quanto già concordato nell'Accordo di Programma del 24/7/2018;
 - la disponibilità di adeguato accesso al mercato della logistica, che la società ha assicurato, anche con il supporto della controllante, in particolare con Mercitalia per il trasporto ferroviario, e con importanti operatori nazionali ed internazionali nel trasporto su gomma, e con vari armatori per i trasporti via mare;
 - la possibilità di accesso a fonti di finanziamento idonee a sostenere il fabbisogno crescente necessario allo sviluppo, che la società sta gestendo con il supporto della capogruppo;
 - il raggiungimento della profittabilità, da realizzare con il congiunto effetto dell'incremento dei volumi, che la società sta ottenendo per la ripresa del lavoro della consorella Aferpi e della riduzione dei costi di esercizio, che la società ha messo sotto il controllo di management con adeguate capacità ed esperienza;



- una idonea gestione dei rapporti con gli stakeholders, anche in relazione a quanto definito nell'Accordo di Programma del 24/7/2019, per la quale la società sta ottemperando agli impegni assunti.

Gli elementi di incertezza fin qui descritti, connessi alla capacità della società di raggiungere gli obiettivi del piano, si riflettono nelle assunzioni alla base della recuperabilità dei principali attivi aziendali, in quanto misurata sulla base dei flussi estrapolati dallo stesso piano (come meglio indicato oltre).

In particolare, la recuperabilità delle imposte anticipate (iscritte per euro 1,6 milioni al 31.03.2019), valutata in relazione agli imponibili fiscali attesi per i prossimi esercizi, è subordinata all'effettivo raggiungimento dei risultati di Piano.

A quanto sopra occorre aggiungere le incertezze derivanti dai costi e dalle esigenze finanziarie connesse alle obbligazioni derivanti dall'Accordo di Programma, che saranno determinate in funzione del Progetto da presentare entro 18 mesi dalla firma dello stesso.

Valutazione conclusiva degli Amministratori

Pur in presenza delle incertezze descritte, gli Amministratori hanno constatato che la Società, all'indomani del trasferimento delle azioni al gruppo indiano JSW, ha avviato tutte le necessarie attività volte al riavvio del sito produttivo, alla ripresa dell'attività commerciale e del dialogo proficuo con il sistema bancario e le istituzioni a vario titolo coinvolte nel progetto di riconversione industriale. Fino ad oggi, anche grazie alla solidità del gruppo, è riuscita ad ottenere linee di credito bancarie a sostegno del capitale circolante e sono in corso con importanti istituti di credito trattative per l'ottenimento di ulteriore sostegno finanziario a supporto dello sviluppo dei volumi di attività così come previsto dal Piano Industriale. Sono state concluse importanti accordi con i principali fornitori di semiprodotti per garantire un approvvigionamento continuativo e qualitativamente stabile ai treni di laminazione. Sono stati ripresi contatti con clienti nazionali e internazionali, avviando importanti trattative di medio-lungo periodo. E' stato formalmente avviato l'iter previsto dall'Accordo di Programma per l'ottenimento della concessione demaniale ad operare sul sito portuale per i prossimi 30 anni. Infine gli Amministratori hanno ricevuto la conferma formale dell'impegno della Capogruppo a fornire a tutte le controllate italiane il supporto necessario a garantire la continuità aziendale.

Alla luce di quanto detto, pur rilevando che le circostanze sopra descritte rappresentano incertezze che potrebbero far sorgere dubbi sulla possibilità della Società di raggiungere i risultati attesi, gli Amministratori, considerato l'impegno della Capogruppo a mantenere il necessario supporto alle società italiane, e confidando nel buon esito delle azioni intraprese, ritengono che le incertezze identificate non siano significative e che la Società abbia la capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento in un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio, ed hanno pertanto considerato appropriato utilizzare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali



Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, i costi di start-up, i costi di addestramento e di qualificazione del personale, i costi di sviluppo sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale in quanto:

- è dimostrata la loro utilità futura;
- esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società;
- è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, in un periodo pari a cinque esercizi.

In particolare le immobilizzazioni immateriali si riferiscono alle seguenti voci:

- costi di impianto e di ampliamento: sono ammortizzate in cinque anni, previo il consenso del Collegio Sindacale;
- licenze software e marchi: sono ammortizzate in cinque anni;
- altre immobilizzazioni immateriali: sono ammortizzate in cinque anni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Immobilizzazioni materiali



Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento. Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

I criteri e le aliquote di ammortamento applicati non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio. Vengono di seguito specificate le aliquote applicate alle varie categorie di cespiti:

	%
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	5
- Costruzioni leggere	10
Impianti e macchinario	
- Impianti generici e specifici	12
- Impianti trattamento acque, fumi nocivi, ecc.	15
- Forni e loro pertinenze	15
- Grandi impianti e macchine operatrici autom.	17,5
Attrezzature industriali e commerciali	
- Attrezzature dei mezzi di produzione	25

- Attrezzatura varia e minuta 25

Altri beni

- Automezzi 20

- Autovetture 25

- Mobili arredi e macchine ordinarie ufficio 12

- Macchine d'ufficio elettroniche 20

I beni di costo unitario sino ad Euro 516,46, suscettibili di autonoma utilizzazione, sono stati ammortizzati per intero nell'esercizio qualora la loro utilità risultasse limitata ad un solo esercizio.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il *fair value* (c.d. "valore equo"), al netto dei costi di vendita e/o di smontaggio e rimozione, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.



In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il valore d'uso è determinato sulla base dei più recenti piani approvati dall'organo amministrativo.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Immobilizzazioni finanziarie

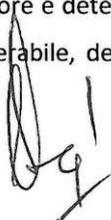
Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte, se aventi carattere di investimento durevole, tra le immobilizzazioni finanziarie o, se acquistate per il successivo smobilizzo, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni sono valutate al costo e sono iscritte sulla base dei costi di acquisto o di sottoscrizione maggiorati degli oneri accessori.

La Società valuta a ogni data di chiusura del bilancio se esiste un indicatore che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si



prevede affluiranno all'economia della partecipante. La svalutazione per perdite durevoli di valore non viene mantenuta qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Le partecipazioni iscritte nell'Attivo circolante sono valutate al minore tra costo di acquisto o di sottoscrizione ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Il costo delle partecipazioni espresse in valuta estera è convertito ai cambi storici di acquisizione o sottoscrizione o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato di periodo. Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il valore di costo (di acquisto o di produzione) e il valore di mercato, applicando per la determinazione del valore di costo, appunto, il metodo del costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto degli eventuali presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita, tenuto conto in particolare della fatturazione di periodo (mensile e annuale) e degli ultimi ordini di vendita inseriti (backlog).

Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti



I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti siano irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

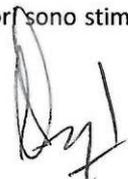
Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci. I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Trattamento di fine rapporto

Rappresenta il debito per trattamento di fine rapporto spettante al personale in forza a fine esercizio, ed è calcolato in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro vigenti. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura definita, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività



di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione



dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio. Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Ricavi e costi



I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente; il debito è esposto al netto degli acconti, ritenute subite e crediti di imposta nella voce Debiti tributari; l'eventuale posizione creditoria netta è iscritta tra i Crediti tributari dell'Attivo Circolante.

Le imposte anticipate e differite sono determinate in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.

Le imposte anticipate, incluso il beneficio derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali, sono iscritte nella voce Imposte anticipate dell'Attivo Circolante.

I crediti per imposte anticipate sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, solo qualora sussista la ragionevole certezza della loro recuperabilità, cioè dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che saranno annullate. Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri, anche se le perdite sono sorte in esercizi precedenti.

Le passività per imposte differite passive vengono contabilizzate solo nella misura in cui possa dimostrarsi come probabile il loro futuro pagamento.

Le imposte differite su riserve e fondi in sospensione di imposta sono rilevate quando si prevede che tali riserve saranno distribuite o comunque utilizzate e la distribuzione o l'utilizzo delle stesse darà luogo ad oneri fiscali.

Parti correlate

Per la definizione di parti correlate si fa riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo I.A.S.B. e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1606/02 (e successivi regolamenti).

Viene fornito il dettaglio in Relazione sulla Gestione delle operazioni realizzate con parti correlate,

precisandone l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Cambiamento dei principi contabili

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzione di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente riesponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio



contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'P' followed by a smaller 'L' and a long horizontal stroke.

Stato Patrimoniale – Attivo

B - Immobilizzazioni

B I - Immobilizzazioni immateriali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti:

Valori in euro	Costi di impianto e di ampliamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Concessioni, licenze, marchi	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio	31.146	16.012	1.661	81.214	130.033
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	120.003			9.820	129.823
Riclassifiche (del valore di bilancio)					
Decrementi per alienazioni e dismissioni					
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	-18.223	-9.993	-1.661		-29.878
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					
Altre variazioni					
Totale variazioni	101.780	-9.993	-1.661	9.820	99.945
Valore di fine esercizio	132.926	6.019	0	91.034	229.979
Valore di bilancio	132.926	6.019	0	91.034	229.979

La voce delle Immobilizzazioni Immateriali "Costi di impianto e di ampliamento", pari a 132.296 euro, include le spese notarili sostenute per la costituzione della Società, avvenuta in data 28 dicembre 2015, oltre alle spese sostenute per lo studio e la predisposizione di un progetto di sviluppo logistico.

Tali costi sono ammortizzati in cinque anni.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è relativo alle prestazioni di terzi, per l'implementazione del sistema informatico, per 24.028 euro.

Infine la voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 91.034 euro, comprende le spese sostenute per l'ottenimento delle certificazioni di qualità, per il cui dettaglio si rimanda a quanto descritto precedentemente nella Relazione sulla Gestione.

B II - Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono qui di seguito esposti:

<i>Dati in euro</i>	al 31.12.2017	Investimenti	Ammort.	cessioni	Altre variazioni	al 31.03.2019
Terreni						
Valore lordo						
di proprietà gratuitamente devolvibili	8.670					8.670
Saldo						
di proprietà gratuitamente devolvibili	8.670					8.670
Fabbricati						
Valore lordo						
di proprietà gratuitamente devolvibili	122.874			(10.238)		112.636
Fondo ammortamento	24.737					24.737
di proprietà gratuitamente devolvibili	(15.384)		(9.167)	1.886		(22.665)
Saldo	(3.097)					(3.097)
di proprietà gratuitamente devolvibili	107.489		(9.167)	(8.352)		89.970
	21.640					21.640
Impianti e macchinario						
Valore lordo						
di proprietà gratuitamente devolvibili	483.397					483.397
Fondo ammortamento						
di proprietà gratuitamente devolvibili	(97.365)		(80.665)			(178.029)
Saldo						
di proprietà gratuitamente devolvibili	386.032		(80.665)			305.368
						-
Attrezzature industriali e commerciali						
Valore lordo	76.769		(19.913)			56.856
Fondo ammortamento	(31.262)					(31.262)
Fondo svalutazione						
Saldo	45.507		(19.913)			25.594
Immobilizzazioni in corso e acconti	84.248	259.688				343.936
TOTALE						
Valore lordo	800.695	259.688	(19.913)	(10.238)		1.030.232
Fondo ammortamento	(147.109)		(89.831)	1.886		(235.054)
Fondo svalutazione						
SALDO	653.587	259.688	(109.745)	(8.352)		795.178

Verifica delle eventuali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

La performance dell'esercizio consuntivate dalla società costituiscono indicatori di perdite durevoli di valore per cui occorre valutare la recuperabilità dei valori di carico delle immobilizzazioni materiali e immateriali iscritti nel bilancio chiuso al 31 marzo 2019.

Gli Amministratori hanno quindi predisposto un impairment test sulla base del confronto fra il capitale investito netto risultante dal bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati a partire dal Piano industriale (non essendo possibile attribuire i flussi di cassa a singoli impianti o gruppi di cespiti inferiori alla stessa azienda).

Il test è stato fatto assumendo:

- flussi estratti dal piano come previsione esplicita per il periodo fino al marzo 2026,

- terminal value calcolato a partire dai flussi relativi all'ultimo anno di Piano normalizzati e proiettati all'infinito con un tasso di crescita g dello 0,5%, ammortamento equivalente agli investimenti e variazione del capitale circolante invariato;
- attualizzazione ad un WACC di 8,5%

La valutazione ha determinato un valore recuperabile superiore a quello contabile, pertanto gli Amministratori hanno concluso che non vi sono perdite di valore da registrare.

B III - Immobilizzazioni finanziarie

La tabella sottostante riporta il dettaglio della voce di bilancio in esame:

<i>Dati in euro</i>	al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi	al 31.03.2019
Crediti verso imprese controllanti				
- esigibili entro 12 mesi	5.003.950	2.755.578	(5.003.950)	2.755.578
- esigibili oltre 12 mesi	0			0
Saldo	5.003.950	2.755.578	(5.003.950)	2.755.578
Crediti verso altri				
Crediti finanziari diversi				
- esigibili entro 12 mesi	1.003.712	25.000		1.028.712
- esigibili oltre 12 mesi				0
Saldo	1.003.712	25.000	0	1.028.712
Totale	6.007.662	2.780.578	(5.003.950)	3.784.290

La voce "2) crediti c) verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo" di circa 2,8 milioni di euro è riferita ad un credito finanziario verso la società controllante di diritto italiano JSW Steel Italy S.r.l. Tale credito è connesso all'acquisto delle azioni perfezionato in accordo con le previsioni dello Shared and Purchase Agreement (SPA) firmato in data 17 maggio 2018, precedentemente vantato verso la Cevitaly S.r.l. e rimborsato parzialmente direttamente dalla stessa nel corso dell'esercizio per circa 2,3 milioni di euro.

La voce "2) crediti d) verso altri esigibili entro l'esercizio successivo" di circa 1 milioni di euro è riferita ad un deposito cauzionale versato a favore di Mercitalia Rail a garanzia del contratto di trasporto ferroviario stipulato con la medesima società.

C - Attivo circolante

C I - Rimanenze

Sono così composte:



<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo			
Valore lordo	73.562	72.589	973
Fondo svalutazione			0
Saldo	73.562	72.589	973
Totale	73.562	72.589	973

Le rimanenze in magazzino si riferiscono a pezzi di ricambio e altri materiali di consumo.

Sul materiale in rimanenza non sussistono gravami né vincolo alcuno.

C II - Crediti

Sono così analizzabili:

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Crediti verso clienti			
esigibile entro 12 mesi	119.484	116.572	2.912
- esigibili oltre 12 mesi			0
Crediti verso controllanti			
- esigibili entro 12 mesi	0	13.402	(13.402)
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	6.471.536	305.277	6.166.259
- finanziari esigibili entro 12 mesi			0
Crediti tributari			
- esigibili entro 12 mesi	1.069.406	214.990	854.416
- esigibili oltre 12 mesi			0
Imposte anticipate			
- esigibili entro 12 mesi	14.607		14.607
- esigibili oltre 12 mesi	1.592.180	834.961	757.219
Crediti verso altri			
- esigibili entro 12 mesi	55.977	981	54.996
Totale	9.323.190	1.486.183	7.837.007

Vengono in appresso riportati maggiori dettagli in merito alla natura ed alla composizione della voce di bilancio in parola.

1) Crediti verso clienti

Ammontano a 119.484 euro e non presentano criticità da segnalare, ad eccezione di quanto riportato nella tabella sottostante, svalutata alla data di bilancio per un importo corrispondente:

Ragione Sociale	Area Commerciale	Importo
Metalsel	I. ALTRI	€ 151,62
Metalsel	I. ALTRI	€ 984,88

Metasel	I. ALTRI	€ 601,22
Metasel	I. ALTRI	€ 2.400,23
Metasel	I. ALTRI	€ 74,96
Metasel	I. ALTRI	€ 1.237,52
Metasel	I. ALTRI	€ 1.357,86
	TOT	€ 6.808,29

5) Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso altre società correlate, pari a 6.471.536 euro, sono riferibili essenzialmente al credito verso JSW Steel Italy Piombino (ex-Aferpi) per l'importo di 6.444.481 euro per la prestazione di servizi logistici, parzialmente da compensare con i crediti vantati dalla consorella per servizi generali di struttura, e per 27.054 euro al credito verso GSI Lucchini S.p.A., entrambi riconducibili ad operazioni di natura commerciale relative a transazioni effettuate secondo le normali condizioni commerciali con riferimento alle clausole di fornitura di mercato ed alla consuetudine.

Di seguito si riporta il dettaglio della voce in esame:

Dati in euro	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Crediti verso imprese controllanti:			
- finanziari			
- commerciali	0	13.402	(13.402)
- altro			
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:			
- finanziari			
- commerciali	6.471.536	305.277	6.166.259
- altro			
Totale crediti finanziari	0	0	0
Totale crediti commerciali	6.471.536	318.679	6.152.857
Totale crediti di altra natura	0	0	0
Totale	6.471.536	318.679	6.152.857

5 - bis) Crediti tributari

Sono così analizzabili:

Dati in euro	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Credito per IVA	205.272	94.802	110.470
Credito per IRES da consolidato fiscale	0	36.303	(36.303)
Credito per IRAP	0	19.145	(19.145)
Contributi solidarietà anticipi c/inps	510.566		510.566
tfr da versare all'inps		14.867	(14.867)
Anticipi Inail dipendenti	103.568		103.568
Irpef addizionali comunali		1.974	(1.974)
Credito Inail		47.898	(47.898)
Decontribuzione CDS c/inps	250.000	0	250.000
Totale	1.069.406	214.990	854.416

La voce evidenzia un significativo incremento rispetto all'esercizio 2017 per circa 854 migliaia di euro. Tale variazione è da ascrivere principalmente al credito maturato verso l'INPS per l'anticipo degli stipendi pagati ai dipendenti per le ore di "Cassa Integrazione" non lavorate. Sono in corso da parte della società le opportune

attività volte al recupero di tale anticipo effettuato in accordo con il nuovo meccanismo di ammortizzatore sociale già illustrato in Relazione sulla Gestione, oltre a un ulteriore credito verso il medesimo ente di 250 migliaia di euro per l'ottenimento, dietro specifica richiesta della società, di una riduzione dei contributi sociali maturati e versati con riferimento alle ore di solidarietà. Non sono presenti in tale categoria di bilancio ulteriori variazioni significative da segnalare.

5 - ter) Imposte anticipate

Le aliquote fiscali nominali in Italia sono del 24% per l'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e del 3,9% per l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), calcolata su una diversa base imponibile.

Rispetto allo scorso esercizio, è da evidenziare lo stanziamento delle imposte anticipate riferibili alle perdite fiscali maturate con riferimento all'esercizio di riferimento per un importo corrispondente a 771.826 euro, da aggiungersi a quelle già iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017 per un importo corrispondente a 834.961 euro.

Tale stanziamento è stato definito dagli Amministratori alla luce della ragionevole certezza del recupero futuro delle perdite fiscali: ciò si basa sulla stima degli imponibili fiscali, con sottostante il Piano 2019-2026, che permetteranno un integrale recupero entro marzo 2025.

Stante quanto sopra, la recuperabilità delle imposte anticipate (iscritte per euro 1.6 milioni al 31.03.2019), come detto valutata in relazione agli imponibili fiscali attesi per i prossimi esercizi, è subordinata all'effettivo raggiungimento dei risultati di Piano.

5 - quater) Crediti verso altri

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio.

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Crediti per anticipi a fornitori	53.820	0	53.820
Crediti verso assicurazioni	2.157		2.157
Altri crediti minori		981	(981)
Totale	55.977	981	54.997

C IV - Disponibilità liquide

Alla data di bilancio, risulta attivato un rapporto di conto corrente con la Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Piombino ed uno con Unicredit Banca d'Impresa. I saldi sono riportati nella tabella seguente:

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Rapporto di conto corrente presso MPS	753.284	97.695	655.589
Rapporto di conto corrente presso Unicredit	8.840	7.151	1.689
Totale depositi bancari e postali	762.124	104.846	657.278
Cassa Piombino	1.088	692	396
Carta credito prepagata	960	487	473
Totale denaro e valori in cassa	2.048	1.179	869
Totale Depositi bancari e postali	764.172	106.026	658.146

D - Ratei e risconti

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Risconti attivi			
assicurativi	1.661	2.997	(1.336)
verso controllante		1.481	(1.481)
verso correlate	12.205		12.205
Totale	13.866	4.478	9.387

* * * *

Non esistono crediti né ratei e risconti attivi di durata residua superiore a cinque anni.

L'analisi dei crediti distinti per area geografica è riportata di seguito.

<i>Dati in euro</i>	Italia	Europa	Altri paesi	Totale
Crediti vs Clienti	94.106		25.378	119.484
Crediti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0			0
Crediti vs Controllanti	0			0
Crediti tributari	0			0
Imposte anticipate				0
Crediti vs altri	0			0
Totale	94.106	0	25.378	119.484

Stato Patrimoniale – Passivo

A - Patrimonio netto

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono evidenziati qui di seguito nel prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto:

	Capitale	Riserva legale	Altre riserve		Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
			Varie altre riserve	Totale altre riserve			
Valore di inizio esercizio	6.400.000	2.045	-4	-4	29.955	-3.595.007	2.836.989
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente							
Attribuzione di dividendi					-3.595.007	3.595.007	0
Altre destinazioni							0
Altre variazioni							
Aumento di capitale				0	2.500.000		2.500.000
Decremento di capitale	-4.978.773	-2.045	3.915.766	3.915.766	1.065.052		0
Decrementi							
Riclassifiche			2	2			2
Risultato d'esercizio						-3.773.284	-3.773.284
Valore di fine esercizio	1.421.227	0	3.915.764	3.915.764	0	-3.773.284	1.563.708

Ai sensi dell'art. 2427, n. 7 bis, Codice Civile, si precisa quanto segue in merito all'evidenza delle riserve sottoposte a vincoli di natura civilistica:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni

Capitale sociale	1.421.227				
Riserve di capitale:					
- Riserva c/copertura perdite		A, B, C, D	0		
- Riserva avanzo di fusione		A, B, C, D	0		
Riserve di utili:					
- Riserva legale	0	B	0		
- Riserva da allineamento cambi		B			
- Risultati portati a nuovo	0	A, B, C, D	0		
Totale	1.421.228		0	0	0
Quota non distribuibile					
- Perdita dell'esercizio			(3.773.284)		
Residua quota distribuibile			0		

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci
 D: per vincoli statuari

A I - Capitale sociale

Al 31 marzo 2019 il capitale sociale ammonta ad euro 1.421.227 ed è costituito da n. 6.400.000 azioni ordinarie da euro 0,22 cadauna. In data 21 dicembre 2018, infatti, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria della Società che ha ridotto il capitale sociale, precedentemente pari a 6.400.000 euro, in applicazione delle disposizioni di cui

all'art. 2446 c.c. a copertura delle perdite maturate fino al 30 settembre 2018, e principalmente nel periodo di gestione del gruppo algerino Cevital, pari a oltre un terzo del capitale sociale. Si segnala altresì che nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno 2018, a parziale copertura delle perdite maturate, l'azionista ha effettuato versamenti di capitale per un importo complessivo di 2.500.000 euro.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente versato. Le azioni risultano libere da vincoli e pegni.

B – Fondi Rischi e Oneri, contenziosi e passività potenziali

Fondi rischi ed oneri

La Società al 31.03.2019 non presenta alcun Fondi rischi ed oneri.

Descrizione dei principali contenziosi

Sulla base di quanto previsto dallo SPA firmato lo scorso 17 maggio all'articolo 6.1.1 lettera d) e 6.1.13, è previsto che tutti i contenziosi conosciuti alla data di perfezionamento dell'operazione siano rimasti in gestione alla società cedente del gruppo Cevital e corrispondentemente l'eventuale passività potenziale valutabile. Alla data di bilancio, pertanto, non si evidenziano rischi connessi a tali contenziosi.

La Società non presenta comunque situazioni di passività potenziali significative dovute a contenziosi

Altre passività potenziali: valutazione degli effetti derivanti dall'Accordo di Programma

Considerando il complesso stato dello stabilimento, le questioni ambientali, la procedura di amministrazione straordinaria che lo ha interessato in passato, il numero rilevante di dipendenti, il coinvolgimento di diverse autorità locali, regionali e nazionali, per l'acquisizione della società il 24 luglio 2018 è stato firmato con le parti pubbliche un Accordo di Programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino.

L'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.252 bis del D.lgs. 152/2006, ha come finalità di attuare un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale ex Lucchini di Piombino, promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina antistante lo stabilimento produttivo.

Nell'Accordo di Programma si disciplinano:

- la presentazione e l'attuazione da parte della Parte Privata di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree dell'ex complesso industriale ex Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo di Programma del 2014 che era stato firmato dalle istituzioni per la riconversione del sito industriale in seguito anche allo spegnimento dell'area a caldo Lucchini;
- la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo i tempi e le modalità indicati nel Piano Industriale, allegato e parte integrante dell'Accordo.



Il Progetto Industriale

Il Piano Industriale prevede due fasi per la sua realizzazione.

La Fase 1 prevede il riavvio delle operazioni di laminazione a Piombino mediante immissione di risorse finanziarie e forniture di materie prime; con una strategia di "go-to-market" assicurando forniture regolari ai clienti in Italia e nei mercati internazionali; con interventi sugli impianti per la ripartenza. I tempi e i volumi dipendono sostanzialmente dalla risposta del mercato e dai tempi degli interventi tecnici. In questa fase sono anche previsti gli studi di fattibilità relativi all'espansione futura rappresentata dalla Fase 2, che dovrebbero essere completati in 18 mesi dalla firma dello SPA.

La Fase 2, al momento ancora allo studio in base a quanto previsto dal Piano Industriale allegato all'Accordo di Programma, prevede importanti investimenti per lo sviluppo del sito siderurgico, quali la costruzione di un forno elettrico nonché di un treno di laminazione a caldo per prodotti piani, core business del gruppo indiano JSW. Lo studio di fattibilità, attualmente in corso, in accordo con quanto stabilito nell'Accordo di Programma, definirà l'impegno da parte del gruppo di procedere o meno all'investimento ed alla presentazione dell'eventuale progetto entro 18 mesi dalla firma degli impegni del 24 luglio. Lo studio per la Fase 2 include quanto segue:

- comprensione delle dinamiche di mercato;
- studio di Fattibilità per la creazione di un complesso siderurgico per la produzione di acciaio, prodotti piani e billette / blumi, che comprende in generale:
 - identificazione della corretta tecnologia;
 - valutazione dell'impatto ambientale;
 - bilanciamento energetico;
 - Capex e fabbisogno finanziario;
 - forza lavoro necessaria;
 - analisi Costi/Benefici, ROI del progetto;
 - approvazioni, permessi, normativa;
- sviluppo dell'infrastruttura portuale e logistica per un'efficiente gestione dei materiali per l'espansione prevista nella Fase 2.

Gli interventi di messa in sicurezza e la valutazione delle obbligazioni a carico

L'Accordo di Programma prevede a carico della cosiddetta Parte Privata (ossia le società firmatarie JSW Italy S.r.l., Acciaierie e Ferriere Piombino S.p.A. e Piombino Logistics S.p.A.) una serie di attività, che includono (i) la rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nelle aree di proprietà o in concessione, (ii) la messa in sicurezza operativa del suolo nelle aree di proprietà ex-Lucchini, tramite interventi di copertura o similari e (iii) la dismissione definitiva degli impianti non più funzionanti (quali cokeria, altoforno e acciaieria), soggetta a verifica di fattibilità e sostenibilità come da Progetto.

Al fine di identificare le eventuali obbligazioni attuali delle società e definire la necessità e misura di eventuali accantonamenti da appostare in bilancio, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno verificare l'eventuale



esistenza di eventuali obbligazioni anche mediante un approfondimento tecnico-legale da un importante studio.

In base a tali analisi, è emerso che:

a) la rimozione dei cumuli di rifiuti, pur facente parte del Progetto MISO fase 0 come meglio spiegato più avanti, è classificata nell'AdP come una misura di prevenzione e sicurezza. Sulla base di quanto stabilito dall'art. 4 par. 3, i tempi di realizzazione degli interventi delle opere e delle misure di prevenzione e messa in sicurezza dovranno essere disciplinate da apposito Decreto adottato ai sensi e per gli effetti del comma 8 dell'art 252bis del D. Lgs. 152/2006. Alla data di bilancio, pur avendo ottemperato alla presentazione di un Progetto MISO riferibile alla fase 0 e non all'intero progetto di riconversione e reindustrializzazione nei termini stabiliti dall'AdP (120 giorni dalla firma), la società non ha ottenuto alcuna approvazione formale di tale Progetto presentato, né è stata destinataria di detto Decreto. Per tale motivo, gli Amministratori hanno concluso che ad oggi non è possibile determinare le definitive modalità ed i contenuti degli interventi dovuti e pertanto non è stato effettuato alcun accantonamento a bilancio; tale valutazione sarà rivista alla luce della emissione del contenuto del predetto Decreto.

b) in relazione alle opere di messa in sicurezza dei suoli, oltre a quanto già indicato al precedente paragrafo a) in relazione alla necessità di un apposito Decreto, è da considerare che l'obbligo è quello di porre in essere le azioni necessarie in relazione agli impianti utilizzati, per cui al momento i tecnici della Società hanno concluso che sono sufficienti alcuni accorgimenti che non richiedono particolari interventi, per cui non vi sono passività significative da sostenere; questa conclusione è coerente con quella riportata nel Documento di Aggiornamento dell'Analisi di Rischio, presentato il 21 novembre 2018 al Ministero dell'Ambiente, per il quale si attende ancora la risposta degli enti preposti;

c) lo smantellamento degli impianti sarà dovuto solo nel caso in cui si decida di procedere con gli investimenti previsti dalla Fase 2, e secondo le modalità che saranno stabilite nel relativo progetto.

Sulla base delle considerazioni precedenti, gli Amministratori non hanno ritenuto necessario accantonare fondi per oneri da sostenere in relazione all'Accordo di Programma nel bilancio al 31 marzo 2019.

Le valutazioni sopra indicate, saranno riviste alla luce dei risultati dello studio di fattibilità e del progetto per la realizzazione della Fase 2 del Piano Industriale, che dovrà essere presentato entro 18 mesi dalla firma dell'Accordo.

D - Debiti

Alla data di bilancio, i debiti sono pari a 13.420.529 euro, il cui dettaglio è in appresso riportato:



Dati in euro	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Acconti			
- esigibili entro 12 mesi	0	2.829	(2.829)
Debiti verso fornitori			
- esigibili entro 12 mesi	5.132.400	1.741.445	3.390.955
Debiti verso controllanti			
- esigibili entro 12 mesi	0	1.774	(1.774)
- esigibili oltre 12 mesi			0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- commerciali esigibili entro 12 mesi	4.523.974	2.326.039	2.197.935
- finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	550.000	500.000	50.000
Debiti tributari			
- esigibili entro 12 mesi	156.897	23.959	132.938
- esigibili oltre 12 mesi			0
Debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale			
- esigibili entro 12 mesi	739.620	284.604	455.016
Altri debiti			
- esigibili entro 12 mesi	2.317.638	742.725	1.574.913
- esigibili oltre 12 mesi			
Totale	13.420.529	5.623.375	7.797.154

7) Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori ammontano a 5,1 milioni di euro e non vi sono debiti esigibili oltre l'esercizio successivo.

11 - 11 bis) Debiti verso imprese controllanti ed imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I debiti verso altre imprese correlate, pari a 4,5 milioni di euro, sono riconducibili a debiti verso la ex-Aferpi per i servizi da quest'ultima prestati quali, a titolo esemplificativo, servizi amministrativi e legali.

I debiti verso altre imprese correlate, pari a 0,5 milioni di euro, sono riconducibili ad un prestito ottenuto dalla ex-Aferpi a supporto dell'operatività.



<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Debiti verso controllanti:			
- finanziari		0	0
- commerciali	0	1.774	(1.774)
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:			
- finanziari	550.000	550.000	0
- commerciali	4.523.974	2.326.039	2.197.935
Totale debiti finanziari	550.000	500.000	50.000
Totale debiti commerciali	4.523.974	2.327.813	2.196.161
Totale	5.073.974	2.827.813	2.246.161

12) Debiti tributari

La voce è così composta:

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Debiti per IRAP	9.249		9.249
Debiti per ritenute su redditi da lavoro dipendente	28.272	23.959	4.314
Debiti per imposte comunali	119.376		119.376
Altri debiti tributari minori			0
Totale	156.897	23.959	132.938

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce è così composta:

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Debiti verso INPS	402.351	129.347	273.004
Debiti verso INAIL	161.871	23.355	138.516
Debiti verso fondi pensione	52.298	66.109	(13.811)
Debiti per contributi su retribuzioni differite	123.099	65.627	57.472
Debiti verso altri enti	0	166	(166)
Totale	739.620	284.604	455.016

14) Altri debiti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce di bilancio in parola:

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Debiti verso dipendenti per competenze correnti	221.180	241.485	(20.306)
Debiti verso dipendenti per competenze differite	407.760	216.520	191.240
Debito verso Autorità Portuale Piombino	1.667.059	233.652	1.433.407
Debito verso ass. ind.li Livorno	12.250	7.000	5.250
Debito verso Consorzio n. 5 Toscana	2.666	37.000	(34.334)
Altri debiti minori	6.724	7.067	(344)
Totale	2.317.638	742.725	1.574.913

Una delle voci più importanti è il debito verso l'Autorità Portuale di Piombino ed è relativa al canone demaniale non versato alla data di bilancio. Nel mese di aprile 2019, al riguardo, sono stati versati i canoni maturati fino a luglio 2018 per complessivi 700 migliaia di euro all'Autorità Portuale di Sistema. E' in corso un dialogo con l'ente, nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo di Programma, volto alla corretta definizione di un canone congruo rapportato agli interventi di investimento per cui la società si è impegnata in linea con il Piano Industriale presentato nonché al rinnovo della concessione. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già descritto nel paragrafo specifico della Relazione sulla Gestione.

E - Ratei e risconti passivi

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
assicurativi	0	193	193
Totale	0	193	193

Non esistono debiti né ratei e risconti passivi di durata residua superiore a cinque anni.

* * * *

L'informativa prevista dall'art. 2427, n. 6 del codice civile relativa all'ammontare dei debiti per area geografica è riportata di seguito.

<i>Descrizione</i>	Italia	Europa	Altri paesi	Totale
Debiti vs Fornitori	5.133.125	(725)		5.132.400
Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.073.974	0		5.073.974
Debiti tributari	156.897			156.897
Debiti vs Istituti Previdenza e di sicurezza sociale	739.620			739.620
Altri debiti	2.317.638			2.317.638
Totale	13.421.254	(725)	0	13.420.530



Conto Economico

Di seguito viene effettuata un'analisi delle principali voci di Conto Economico.

A - Valore della Produzione

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La ripartizione dei ricavi per area geografica prevista dall'art. 2427, n. 10 del Codice Civile è analizzabile come segue:

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Ricavi delle vendite			
- Italia	46.877	549.678	(502.801)
- Resto dell'Unione Europea			
- Resto dell'Europa			
- Americhe			
- Asia			
- Altre aree			
	46.877	549.678	(502.801)
Ricavi delle prestazioni			
- Italia	4.531.284	2.740.328	1.790.956
- Resto dell'Unione Europea	25.378	17.447	7.931
- Resto dell'Europa			
- Americhe		1.050	(1.050)
- Asia	0		0
- Altre aree			
	4.556.662	2.758.825	1.797.837
Totale	4.603.539	3.308.503	1.295.036

La voce più importante è il ricavo delle prestazioni effettuate in Italia ed è da ricondurre per la quasi totalità alle attività logistiche svolte a favore della società correlata Acciaierie e Ferriere di Piombino S.p.A.

5) Altri ricavi e proventi

La voce è analizzabile come segue:

<i>Dati in euro</i>	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Contributi in conto esercizio			0
Recupero costi	7.758.748	6.503.799	1.254.950
Sopravvenienze attive ordinarie	0	985	(985)
Sopravvenienze attive straordinarie	571.525	46.597	524.929
Altri ricavi			0
Totale	8.330.273	6.551.381	1.778.893
Contributi in conto esercizio	0	883	(883)
Totale	0	883	(883)

La voce di bilancio relativa al "Recupero costi" è da attribuire essenzialmente alla rifatturazione delle spese di trasporto sostenute per conto della clientela.

B - Costi della produzione

6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano a 566.999 euro e comprendono i costi di acquisto dei prodotti diversi e delle parti di ricambio sostenuti nel corso dell'anno.

7) Costi per servizi

Ammontano a 10,5 milioni di euro e sono principalmente riconducibili agli oneri sostenuti per costi energetici, trasporti, consulenze, logistica.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del conto di bilancio:

Dati in euro	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Compenso al Collegio Sindacale	68.375	32.011	36.363
Consulenze	83.441	38.882	44.559
Revisione legale	48.395	6.480	41.915
Utenze varie (metano-ossigeno-energie-acqua)	129.776	111.818	17.958
Polizze assicurative	56.616	65.744	(9.128)
Compenso al Consiglio di Amministrazione	0	23.200	(23.200)
Costi per trasporti	7.915.634	6.955.706	959.927
Altre voci	2.119.193	1.634.439	484.754
Costi di logistica interna	109.820	31.830	77.990
Totale	10.531.249	8.900.109	1.631.140

8) Costi per godimento di beni di terzi

La voce di bilancio in commento, pari a circa 2 milioni di euro, è rappresentata per la maggior parte dai canoni di concessione dovuti per il godimento delle aree demaniali, attribuiti per competenza all'esercizio di 15 mesi.

9) Costi per il personale

Ammontano a 3,4 milioni di euro.

Il prospetto riportato di seguito evidenzia la ripartizione per categoria della consistenza del personale alla data di bilancio:

Descrizione categoria	Consistenza puntuale		
	31.12.2017	31.03.2019	Variazioni
Operai	129	126	3
Impiegati	30	29	1
Dirigenti	1	1	0
Totale	160	156	4

Descrizione categoria	Consistenza media sul periodo		
	2017	2018-19	Variazioni
Operai	132	127	5
Impiegati	30	29	1
Dirigenti	1	1	0
Totale	163	157	6

14) Oneri diversi di gestione

La voce di bilancio è pari a circa 0,9 milioni di euro. Accoglie imposte e tributi versati e/o accantonati per competenza nel corso dell'esercizio (tra le quali l'Imposta Municipale Unica per l'importo di 0,6 milioni di euro, versata nei mesi di giugno e dicembre 2018 per circa 0,5 milioni di euro). Il dettaglio degli oneri in parola è riportato nella tabella seguente:

Dati in euro	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Spese rappresentanza	0	20	(20)
IMU - I.C.I.(IMPOSTA COMUNALE IMMOBILI)	573.571	458.856	114.714
Bolli autoveicoli	0	0	0
Rimborsi spese e km	1.750	4.757	(3.008)
TASSA CONCESS. GOVERNAT. E SPESE CCIAA	1.704	2.479	(776)
TASSE E TRIBUTI COMUNALI	23.309	18.658	4.651
TASSA DI REGISTRO	0	0	0
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	22.453	44.300	(21.847)
SOPRAVVENIENZE PASSIVE ORDINARIE	2.812	28	2.784
SOPRAVVENIENZE PASSIVE STRAORDINARIE	208.667	30.536	178.131
Altre voci	49.767	5.253	44.513
Totale	884.031	564.888	319.143

C - Proventi e oneri finanziari

Il saldo della gestione finanziaria è negativo per 7.199 euro, di cui 4.075 per interessi e altri oneri finanziari e per 3.237 euro per differenze su cambi.

22) Imposte dell'esercizio

La voce è così costituita:

	al 31.03.2019	al 31.12.2017	Variazioni
Imposte anni precedenti	0	(85.528)	85.528
Imposte correnti:			
- IRES (oneri da consolidato fiscale)		0	0
- IRAP		0	0
Totale imposte correnti	0	0	0
Totale imposte differite e anticipate	771.826	834.961	(63.135)
Totale	771.826	749.432	22.394

Stante il risultato negativo dell'esercizio corrente, nessuna imposta è stata stanziata a bilancio, mentre sono state iscritte imposte anticipate per riporto di perdite fiscali a nuovo per 771.826 euro, come meglio descritto nel paragrafo di Nota Integrativa afferente alle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Altre informazioni

Obbligo di trasparenza ex legge n. 124 del 2017

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co. 125-129, si segnala che nel corso del 2018 non sono stati percepiti contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e vantaggi economici da Enti pubblici. Si ritiene qui espressamente richiamato quanto eventualmente riportato presso il "Registro Nazionale degli aiuti di Stato".

Compensi degli amministratori, dei sindaci e del revisore legale

I compensi spettanti su base annua a tali organi sono i seguenti:

Amministratori	euro	60.000
Sindaci	euro	29.120
Revisore legale	euro	12.960

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo da segnalare, ad eccezione della recente evoluzione nella governance aziendale che ha visto rinnovare il Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile.

Si rileva altresì, nell'ambito del più ampio progetto di integrazione con il gruppo JSW, il cambio della denominazione sociale da "Piombino Logistics S.p.A." a "Piombino Logistics S.p.A. - A JSW Enterprise" a Socio Unico con Assemblea Straordinaria del 12 giugno 2019. Gli adempimenti di legge e di pubblicità sono in corso di formalizzazione alla data di approvazione del presente progetto di bilancio.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 marzo 2019, e proponiamo di rinviare le perdite pari a euro 3.773.284, al successivo esercizio.

Piombino, 17 giugno 2019


Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
M. Singh Virendar Bubbar



Allegati

Allegato 1

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari della società esercitante attività di direzione e coordinamento

Lo Stato Patrimoniale

BALANCE SHEET AS AT 31 MARCH 2018

	Notes	Rs. in	
		As at 31 March 2018	As at 31 March 2017
crores			
I ASSETS			
Non-current assets			
(a) Property, plant and equipment	4	49,503	50,215
(b) Capital work-in-progress	5	3,071	2,745
(c) Intangible assets	6	65	51
(d) Intangible assets under development		321	282
(e) Investments in subsidiaries, associates and joint ventures	7	3,848	3,772
(f) Financial assets			
(i) Investments	8	1,030	978
(ii) Loans	9	5,165	2,771
(iii) Other financial assets	10	746	648
(g) Current tax assets (net)		250	303
(h) Other non-current assets	11	2,299	1,396
Total non-current assets		66,298	63,161
Current assets			
(a) Inventories	12	10,082	9,270
(b) Financial assets			
(i) Investments	13	-	300
(ii) Trade receivables	14	4,692	3,948
(iii) Cash and cash equivalents	15	451	712
(iv) Bank balances other than (iii) above	16	150	315
(v) Loans	9	158	121
(vi) Derivative Assets	17	147	434
(vii) Other financial assets	10	503	328
(c) Other current assets	11	3,070	2,370
Total current assets		19,253	17,798
Total Assets		85,551	80,959

BALANCE SHEET AS AT 31 MARCH 2018 (Continued)

	Notes	As at 31 March 2018	Rs.in crores As at 31 March 2017
II EQUITY AND LIABILITIES			
Equity			
(a) Equity share capital	18	302	301
(b) Other equity	19	27,605	23,797
Total equity		27,907	24,098
Non-current liabilities			
(a) Financial liabilities			
(i) Borrowings	20	29,551	28,358
(ii) Other financial liabilities	21	698	969
(b) Provisions	22	115	74
(c) Deferred tax liabilities (net)	23	2,071	1,329
(d) Other non-current liabilities	24	4	3
Total non-current liabilities		32,439	30,733
Current liabilities			
(a) Financial liabilities			
(i) Borrowings	25	2,172	4,875
(ii) Trade payables	26	13,988	11,604
(iii) Derivative Liabilities	27	90	382
(iv) Other financial liabilities	28	7,111	8,112
(b) Provisions	22	111	132
(c) Other current liabilities	29	1,381	989
(d) Current tax liabilities (net)		352	34
Total current liabilities		25,205	26,128
Total liabilities		57,644	56,861
Total equity and liabilities		85,551	80,959

See accompanying notes to the Standalone Financial Statements

As per our report of even date

For S R B C & CO LLP

Chartered Accountants

ICAI Firm Reg. No.: 324982E/E300003

For and on behalf of the Board of Directors

per VIKRAM MEHTA

Partner

Membership No.:105938

RAJEEV PAI

Chief Financial Officer



SAJJAN JINDAL

Chairman & Managing Director

DIN 00017762

Place: Mumbai
Date : 16 May 2018

LANCY VARGHESE
Company Secretary
ICSI Membership No. FCS 9407

SESHAGIRI RAO M.V.S
Jt. Managing Director & Group CFO
DIN 00029136

STATEMENT OF PROFIT AND LOSS FOR THE YEAR ENDED 31 MARCH 2018

		Rs. in crores		
		Note s	For the year ended	
			31 March 2018	31 March 2017
I	Revenue from operations	30	66,234	56,913
II	Other income	31	213	255
III	Total income (I + II)		66,447	57,168
IV	Expenses			
	Cost of materials consumed		35,995	28,400
	Purchases of stock-in-trade		1,063	945
	Changes in inventories of finished goods and work-in-progress	32	412	(1,390)
	Employee benefits expense	33	1,260	1,168
	Finance costs	34	3,591	3,643
	Depreciation and amortization expense	35	3,054	3,025
	Excise duty expense		1,259	4,623
	Other expenses	36	12,504	11,623
	Total expenses		59,138	52,037
V	Profit before exceptional items and tax (III-IV)		7,309	5,131
VI	Exceptional items	50	234	-
VII	Profit before tax (V-VI)		7,075	5,131
VIII	Tax expense/(benefit)	23		
	Current tax		1,578	(53)
	Deferred tax		872	1,607
			2,450	1,554
IX	Profit for the year (VII-VIII)		4,625	3,577

STATEMENT OF PROFIT AND LOSS FOR THE YEAR ENDED 31 MARCH 2018 (Continued)

	Notes	Rs. in crores	
		For the year ended	
		31 March 2018	31 March 2017
X			
A			
i) Items that will not be reclassified to profit or loss			
(a) Re-measurements of the defined benefit plans	41	(3)	(16)
(b) Equity instruments through other comprehensive income		82	(63)
ii) Income tax relating to items that will not be reclassified to profit or loss		1	6
Total (A)		80	(73)
B			
i) Items that will be reclassified to profit or loss			
(a) The effective portion of gains and loss on hedging instruments		(341)	300
(b) Changes in Foreign Currency Monetary Item translation difference account (FCMITDA)		(33)	297
ii) Income tax relating to items that will be reclassified to profit or loss		130	(207)
Total (B)		(244)	390
Total Other comprehensive income / (loss) (A+B)		(164)	317
XI			
Total comprehensive income (IX + X)		4,461	3,894
XII			
Earnings per equity share of Re. 1 each	38		
Basic (in Rs.)		19.24	14.89
Diluted (in Rs.)		19.14	14.80